



CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI PINEROLO

**Comuni di:** Airasca, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Macello, Osasco, Piscina, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte.

## **PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2012**

Approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 11 del 3 settembre 2012.

# Sommario

<b>1 IL CONSORZIO</b> .....	<b>1</b>
1.1 La missione e i valori .....	3
1.2 Le strategie .....	3
1.3 I portatori di interessi .....	4
<b>2 IL CONTESTO</b> .....	<b>6</b>
<b>3 LO STATO DI SALUTE DELL'ENTE</b> .....	<b>10</b>
3.1 Il bilancio e la salute economico-finanziaria .....	10
3.2 Il personale e la salute organizzativa .....	14
3.3 I portatori di interessi e la salute delle relazioni .....	18
<b>4 I PROGRAMMI E I SERVIZI</b> .....	<b>19</b>
4.1 Governance interna ed esterna .....	19
4.2 Amministrazione e servizi generali .....	25
4.3 Povertà ed inclusione sociale .....	29
4.4 Minori e famiglie .....	33
4.5 Disabili .....	36
4.6 Anziani .....	41
<b>5 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: CICLO DELLA PERFORMANCE, TRASPARENZA E INTEGRITÀ</b> .....	<b>45</b>

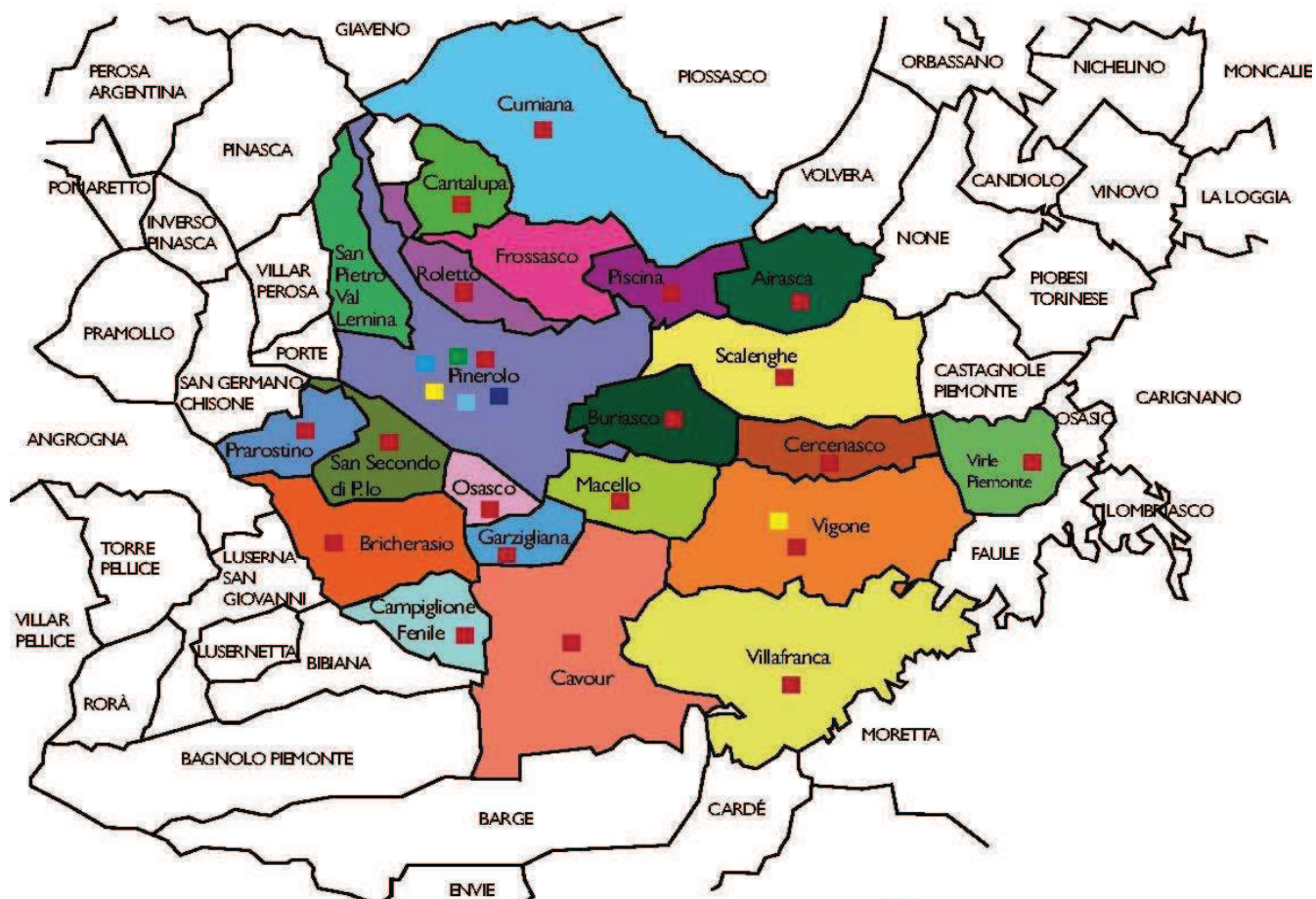
# 1 Il Consorzio

Il **C.I.S.S. di Pinerolo** è un Ente Pubblico nato il 1° luglio 1997 per la gestione, in forma associata, degli interventi e dei servizi socio assistenziali di competenza dei 22 Comuni ai sensi della vigente normativa.

Il Consorzio può anche gestire altri servizi a rilevanza sociale su delega dei Comuni.

Il Consorzio è regolato da una convenzione sottoscritta dai Comuni e da uno statuto, oltreché dai regolamenti. Il Consorzio è un ente strumentale dei Comuni, dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

Ha sede legale in Pinerolo.



**SEDE CENTRALE**  
 Servizi con sede in Pinerolo funzionanti su tutto il C.I.S.S.  
 SIL  
 Ed.Territoriale Minori  
 Ed.Territoriale Disabili  
 Ufficio Adozioni

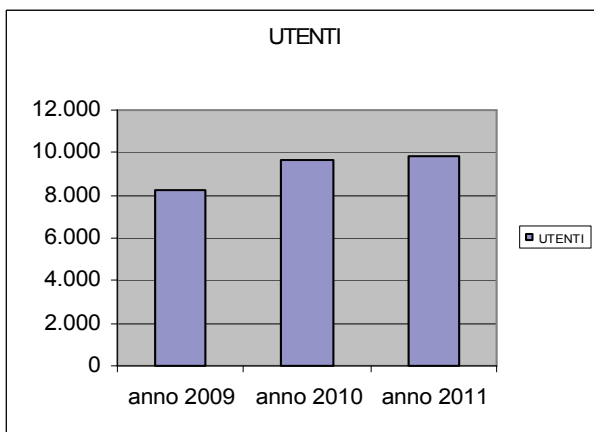
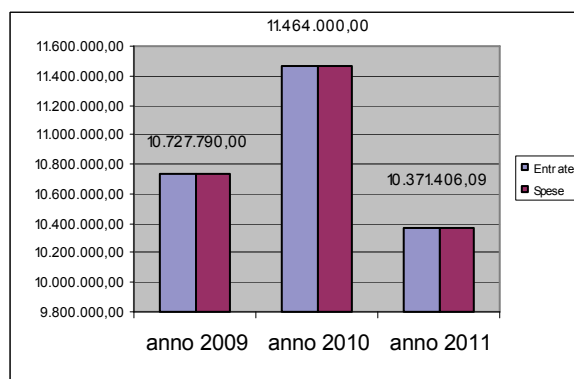
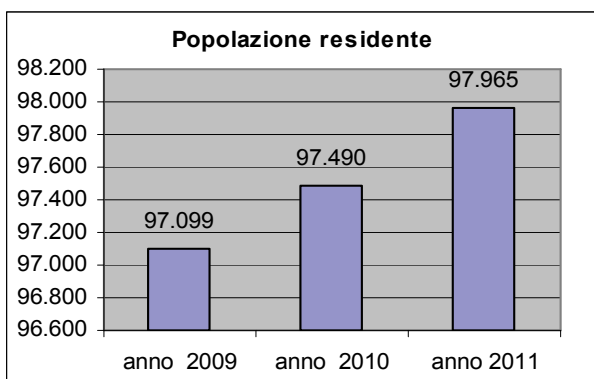
**SEGRETARIATO SOCIALE**  
**SPORTELLO IMMIGRAZIONE**

**RICEVIMENTO ASSISTENTI SOCIALI**  
**CENTRO DIURNO**  
**COMUNITÀ ALLOGGIO**

## Sito internet e Posta Elettronica Certificata (PEC)

[www.cisspinerolo.it](http://www.cisspinerolo.it)  
[cisspinerolo@cert.dag.it](mailto:cisspinerolo@cert.dag.it)

Sede	Indirizzo	Telefono	Mail
<b>Sede amministrativa</b>	Via Montebello, 39	0121/32.50.01-02-03	segreteria@cisspinerolo.it
<b>Segretariato sociale</b>	Via Montebello, 39	0121/32.50.01	segretariatosociale@C.I.S.S .pinerolo.it
<b>Sportello Unico PASS Punto Accoglienza Socio Sanitario</b>	c/o ASL TO3 – Str.le Fenestrelle, 72	0121/23.51.46-66	passcissasl@asl10.piemont e.it
<b>Distretto di Pinerolo</b>	c/o ASL TO3 – Str.le Fenestrelle, 72	0121/23.51.46-66	



### Il C.I.S.S. in cifre

Nel 2011 la popolazione residente ha raggiunto 97.965 abitanti ed è in crescita costante negli ultimi anni.

Nel 2011 le entrate complessive sono state pari a 8.261.468,81, di cui il 35 % finanziato dalla Regione, il 32% dai comuni Consorziati, il 5% dalla Provincia

## 1.1 La missione e i valori

La rete dei servizi sociali del pinerolese si propone di promuovere il benessere delle persone e delle famiglie, assistere le fragilità e rispondere ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza:

- ponendo al centro dell'attenzione sia la persona che la famiglia, da sostenere e valorizzare per i ruoli che ricoprono all'interno della comunità;
- garantendo un'analisi attenta e costante dei bisogni emergenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
- potenziando la collaborazione e l'integrazione tra istituzioni, cittadini e forze sociali per valorizzare le capacità esistenti ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;
- ricercando il miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Le finalità sopra enunciate si realizzano attraverso una collaborazione concreta e costante con tutti i soggetti pubblici e privati, presenti sul territorio del pinerolese, con cui si condivide una programmazione integrata dei servizi, che viene pubblicata nel Piano di zona.

I servizi sociali non possono più essere limitati alla pura "assistenza e beneficenza", ma devono consentire uno sviluppo consapevole e responsabile delle persone, delle associazioni e delle comunità locali.

## 1.2 Le strategie

Le strategie dell'ente sono portate avanti dalla realizzazione degli obiettivi individuati nella programmazione annuale e pluriennale.

Nello specchio che segue si presentano i 6 programmi e i progetti attraverso i quali si concretizza la missione del CISS.

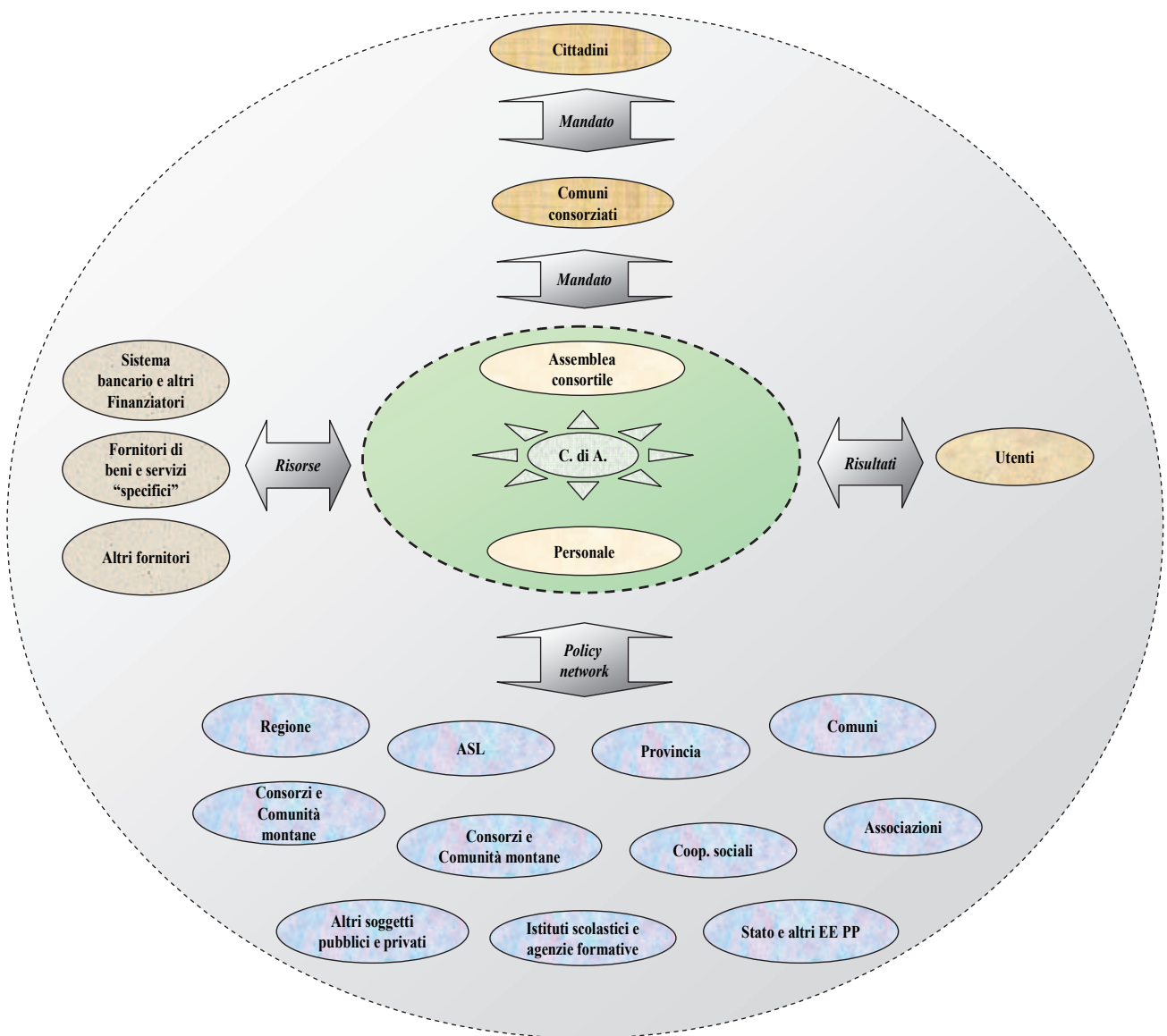
PROGRAMMI	MISSIONE SPECIFICA
Governance interna ed esterna	Comunicazione e accessibilità dei servizi; Governance esterna e relazioni con il territorio; Governance interna ed attività direzionali; Qualità della rete dei servizi; Servizio sociale; Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno.
Amministrazione e servizi generali	Organi istituzionali; Segreteria generale; amministrazione del personale; Programmazione e rendicontazione economico-finanziaria; Economato e provveditorato; Gestione del patrimonio.
Povertà ed inclusione sociale	Sostegno agli adulti in difficoltà; Sostegno economico.
Bambini e famiglie	Domiciliarità bambini e famiglie; Sostegno alla genitorialità; Residenzialità bambini e famiglie; Sostegno socio-educativo bambini e famiglie; Assistenza integrazione scolastica.
Disabili	Domiciliarità disabili; Integrazione lavorativa disabili; Residenzialità disabili, Sostegno socio-educativo disabili.
Anziani	Domiciliarità anziani; Residenzialità anziani.

### 1.3 I portatori di interessi

Il CISS si trova al centro di una complessa rete di relazioni tra una pluralità di soggetti con cui collabora per meglio soddisfare i bisogni dei cittadini.

Rispetto ad alcuni di questi soggetti, nell'ambito della programmazione del Piano di zona, ha un ruolo di coordinamento della progettazione di attività che richiedono una condivisione di intenti.

L'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con il Consorzio per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali e le relazioni di governance e accountability intercorrenti tra di essi e il Consorzio possono essere così sintetizzate nella seguente figura.



Nella tabella che segue si elencano gli stakeholder con le specifiche dei servizi in relazione ai quali si collabora.

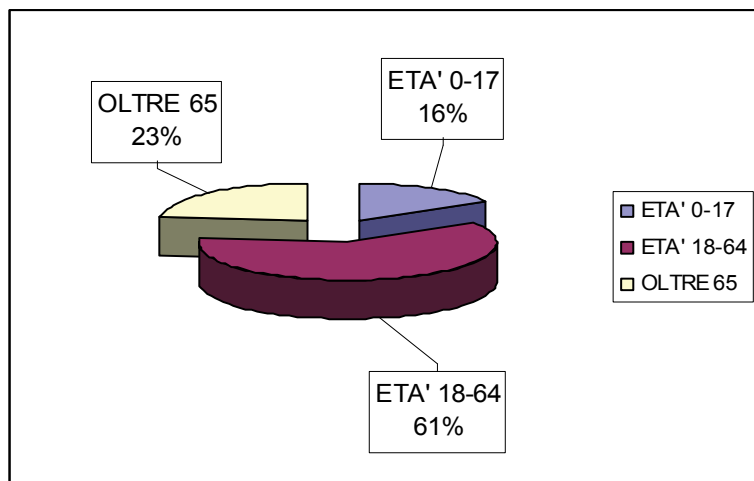
<b>Organizzazione</b>	<b>Servizio</b>
Comuni	I Comuni, oltre alle funzioni delegate al C.I.S.S. ai sensi della LR 1/2004, delegano inoltre l'assistenza integrazione scolastica. I Comuni sono titolari di altre funzioni sociali che riguardano la politica della casa, del lavoro e dell'istruzione.
Regione Piemonte	Svolge funzioni di programmazione, indirizzo e verifica sugli Enti gestori, titolari delle funzioni e dei servizi sociali a livello locale.
Provincia di Torino	Partecipa alla programmazione dei servizi su base locale. Convenzione per la collaborazione con il <b>Centro per l'impiego di Pinerolo</b>
A.S.L. TO3	Presiede le <b>commissioni di valutazione integrate</b> : anziani, disabili, minori. Collabora con il Ciss per la realizzazione dei servizi sociali a rilevanza sanitaria e assicura la realizzazione di servizi sanitari con rilevanza sociale.
Autorità giudiziaria	Dispone interventi di tutela dei minori e delle persone incapaci.
Istituti scolastici	Collaborano per lo sviluppo di politiche educative e formative a favore di minori e giovani.
Patronati e organizzazioni sindacali	Offrono interventi di consulenza e assistenza ai cittadini.
Altre istituzioni pubbliche	Forze dell'ordine, Ministero di grazia e giustizia e altre istituzioni intervengono su problematiche specifiche inerenti i servizi sociali.
Cooperativa Valdocco - Torino	Gestisce l' <b>assistenza domiciliare per persone adulte e anziane</b> in difficoltà e i servizi a supporto delle attività di direzione del C.I.S.S. .
Cooperativa La Testarda - Torino	Gestisce il <b>Centro Diurno</b> per persone ultraquattordicenni portatrici di handicap psico-fisico intellettuale " <b>Petaso</b> "; la comunità alloggio " <b>Luna</b> " e il gruppo appartamento " <b>A Casa</b> "; il servizio educativo territoriale Adulti " <b>Seta</b> "; parte del servizio sociale professionale riferito a un'area con popolazione di circa 30.000 abitanti.
Cooperativa Chronos - Collegno e Coop. Mafalda	Gestisce l' <b>assistenza domiciliare</b> rivolta a bambini e adolescenti appartenenti a nuclei familiari in situazione di disagio; l' <b>assistenza integrazione scolastica</b> in associazione con la Cooperativa Mafalda
Cooperativa La Carabattola - Torino	Gestisce la Comunità Alloggio per persone disabili " <b>DAFNE</b> "; i laboratori diurni per persone disabili " <b>Stranolab</b> "; il servizio diurno per minori con problemi comportamentali " <b>Il cerchio magico</b> "..
Televita Pinerolese	Convenzione per il servizio di <b>telesoccorso</b> rivolto a persone anziane e disabili.
Cooperativa C.S.P.	Servizio <b>pulizia</b> sede di via Montebello 39, e di via Dante 7.
Cooperativa "La nuova cooperativa" - Luserna	Servizio di <b>pulizia aree verdi</b> sede di via Dante 7.
Associazione di volontariato AVASS	Svolgimento di attività di sostegno del servizio di assistenza domiciliare; Gestione di <b>Casa BETANIA</b> per l'accoglienza di donne in difficoltà; Gestione di un <b>centro di accoglienza notturno</b> (CAN) per adulti senza dimora.
Associazione di volontariato AVOS - Scalenghe	Svolgimento di attività di sostegno di <b>assistenza domiciliare e trasporto</b>
Associazione ANFFAS	Attività informative rivolte a persone portatrici di handicap, ai familiari e operatori ecc... " <b>Sportello informahandicap</b> "; messa a disposizione della sede dell'Anffas di via Dante
Associazione di volontariato AVOSD	Gestisce il numero verde per anziani e servizio di <b>trasporto</b>
Comunità alloggio per disabili adulti	Gestiscono un servizio di residenzialità per disabili adulti in convenzione con il Ciss: Casa Brun di Vigone, Comunità alloggio Ulive di Lucerna San Giovanni, Casa dell'anziano Madonna della Misericordia.
Associazione "Harambè"	Gestisce in convenzione con il Ciss il servizio di <b>mediazione interculturale</b> e lo sportello di <b>informazione per gli stranieri</b> .

## 2 Il contesto

### DATI SULLA POPOLAZIONE DEI COMUNI CONSORZIATI ANNO 2011

	comuni	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2011			POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2011 0 - 6 anni	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2011 7 - 14 anni	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2011 0 - 17 anni	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2011 15 - 29 anni	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2011 18 - 64 anni	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2011 oltre 65 anni	Totale nuclei famigliari al 31.12.2011	Nati nell'anno 2011	Deceduti nell'anno 2011	Immigrati	Emigrati
		M	F	TOT											
1	AIRASCA	1962	1941	3903	314	327	737	611	2579	587	1521	46	21	198	128
2	BRICHERASIO	2269	2312	4581	334	311	747	584	2798	1036	2015	51	43	253	119
3	BURIASCO	709	707	1416	95	125	263	190	825	328	530	15	15	42	37
4	CAMPIGLIONE	682	698	1380	87	105	235	171	861	284	613	11	12	57	61
5	CANTALUPA	1241	1310	2551	178	191	433	284	1567	551	1049	17	34	97	117
6	CAVOUR	2795	2842	5637	355	397	907	795	3443	1287	2385	49	78	208	184
7	CERCENASCO	939	936	1875	129	272	326	261	1170	379	794	21	17	64	57
8	CUMIANA	3909	3998	7907	494	632	1336	1016	4778	1793	3527	66	80	300	261
9	FROSSASCO	1438	1476	2914	160	220	454	768	1790	670	1239	14	27	201	144
10	GARZIGLIANA	296	271	567	31	34	74	85	385	108	236	6	3	24	16
11	MACELLO	624	624	1248	87	87	212	184	784	252	530	14	11	50	52
12	OSASCO	542	603	1145	76	81	182	146	720	243	475	8	9	58	50
13	PINEROLO	17248	19038	36286	2183	2409	5488	4965	21972	8826	17240	320	405	1357	1143
14	PISCINA	1687	1795	3482	232	289	611	521	2176	695	1436	28	40	171	112
15	PRAROSTINO	631	653	1284	78	92	212	155	788	284	564	7	18	46	53
16	ROLETTO	1012	1019	2031	130	149	332	284	1274	425	856	18	17	75	73
17	S. PIETRO V.L.	736	751	1487	81	99	208	208	947	332	691	8	14	77	55
18	S. SECONDO	1792	1848	3640	221	291	586	456	2084	970	1653	35	44	141	107
19	SCALENGHE	1663	1658	3321	220	250	553	484	2108	660	1365	33	27	128	124
20	VIGONE	2572	2678	5250	328	360	822	718	3234	1194	2177	47	70	187	164
21	VILLAFRANCA	2366	2490	4856	302	339	784	765	3010	1062	2039	36	59	135	101
22	VIRLE	601	603	1204	84	66	179	179	797	228	511	12	8	48	60
	<b>TOTALE</b>	<b>47.714</b>	<b>50.251</b>	<b>97.965</b>	<b>6.199</b>	<b>7.126</b>	<b>15.681</b>	<b>13.830</b>	<b>60.090</b>	<b>22.194</b>	<b>43.446</b>	<b>862</b>	<b>1.052</b>	<b>3.719</b>	<b>3.090</b>
	ANNO 2010	47.500	49.990	97.490			15.330		61.436	20.724					
	ANNO 2009	47.370	49.729	97.099			23.372		49.521	21.206					





### Note sulla popolazione

I dati riportati sono desunti dall'indagine diretta presso i Comuni consorziati e coincidono con i dati Istat.

Il territorio del C.I.S.S., che comprende 22 Comuni, ospita il 4,22% della popolazione residente nella Provincia di Torino.

I Comuni del Consorzio registrano un trend positivo di aumento della popolazione.

La ripartizione per genere della popolazione risulta numericamente a favore delle femmine, che rappresentano il 51,2% del totale.

I nuclei familiari si mantengono costanti, in aumento contenuto e fisiologico (dell'1% nell'ultimo anno). Il numero di componenti medi per famiglia sul territorio del Consorzio è di 2,3 persone, in linea con gli standard nazionali. Prevalgono infatti le famiglie costituite da persone sole (anziani/e, vedovi/e, ma anche single per scelta o necessità), da coppie senza figli, da coppie con un solo figlio. Le famiglie numerose rappresentano una fetta residuale, in declino numerico.

Aumenta la frammentazione familiare, con un numero crescente di separazioni, divorzi o, semplicemente, situazioni di conflittualità domestica. La crisi dell'ultimo biennio ha certamente acuito il fenomeno, moltiplicando i casi di sofferenza economica, psicologica, relazionale.

Per quanto concerne la distribuzione per fasce di età, proponiamo un raffronto con quanto riportato nel Piano di Zona:

	Età 0-29	Età 30-64	Ultra 65enni
Dati al 01/01/2004 (fonte: Piano di Zona)	26.504 (29%)	45.302 (49%)	19.678 (22%)
Dati al 31/12/2009 (elaborazione su dati forniti dai Comuni)	26.372 (27%) (di cui 12.934 < 15 anni)	49.521 (51%)	21.206 (22%)

Si evidenzia la contrazione della fascia giovane e il consolidamento della fascia over 65, dati che confermano l'invecchiamento della popolazione.

Negli ultimi anni, seppure in maniera modesta, aumenta il tasso di natalità, assestandosi per il 2009 su 9,4 nati ogni 1000 abitanti. Il tasso di natalità in Italia per il periodo equivalente è di 9,5 nati ogni 1.000 abitanti; nella Provincia di Torino di 8,7.

La ripresa della natalità – restando pur sempre in un contesto di saldo demografico negativo – è in parte da ascrivere alla crescente presenza di famiglie straniere, il cui apporto di nuovi nati è significativo.

Dall'osservazione dei trend, va tuttavia segnalato che le famiglie straniere tendono, nell'arco di pochi anni, a conformare la propria tendenza procreativa a quella della società ospite, diminuendo il numero di figli per nucleo.

**La popolazione straniera** ha registrato un significativo aumento sul territorio di riferimento, come evidenziato nella tabella successiva:

<b>Comuni</b>	<b>Stranieri residenti al 01/01/2004</b>	<b>Stranieri residenti al 01/01/2011</b>	<b>Incremento percentuale</b>
Airasca	105	309	194,29
Bricherasio	67	216	222,39
Buriasco	19	48	152,63
Campiglione Fenile	14	54	285,71
Cantalupa	60	119	98,33
Cavour	171	394	130,41
Cercenasco	40	86	115,00
Cumiana	150	317	111,33
Frossasco	54	125	131,48
Garzigliana	10	24	140,00
Macello	15	62	313,33
Osasco	16	33	106,25
Pinerolo	845	2.767	227,45
Piscina	69	170	146,38
Prarostino	21	28	33,33
Roletto	48	65	35,42
S.Pietro Val Lemina	15	61	306,67
S.Secondo Pinerolo	43	118	174,42
Scalenghe	63	128	103,17
Vigone	75	238	217,33
Villafranca Piemonte	109	259	137,61
Virle Piemonte	62	150	141,93
<b>Totale popolazione straniera</b>	<b>2.071</b>	<b>5.771</b>	<b>178,65</b>
<b>Totale popolazione complessiva del consorzio</b>	<b>91.637</b>	<b>97.490</b>	<b>6,39</b>
Stranieri sul totale della popolazione del C.I.S.S. al 01/01/2004			2,26%
Stranieri sul totale della popolazione del C.I.S.S. al 01/01/2011			5,91%
Stranieri sul totale della popolazione della Provincia di Torino al 01/01/2004			3,95%
Stranieri sul totale della popolazione della Provincia di Torino al 01/01/2010			9,01%

Fonte: Piano di Zona; Istat

**La situazione dei disoccupati nel territorio del CISS nel 2011 è la seguente:**

Conteggio per	Genere		Totale complessivo dicembre 2011	% sul totale	differenza	Totale complessivo luglio 2011
	F	M				
15-25 anni	828	776	1604	17,48%	156	1448
26-39 anni	1964	1243	3207	34,94%	140	3067
40-49 anni	1401	825	2226	24,25%	75	2151
oltre 49 anni	1130	1011	2141	23,33%	123	2018
<b>Totale complessivo</b>	<b>5323</b>	<b>3855</b>	<b>9178</b>	<b>100,00%</b>	<b>494</b>	<b>8684</b>

Dati forniti dal Centro per l'Impiego di Pinerolo aggiornati al 14 dicembre 2011

Note: i dati sono stati forniti dal Centro per l'impiego di Pinerolo quindi riguardano le persone iscritte presso il centro.

## 3 Lo stato di salute dell'ente

### 3.1 Il bilancio e la salute economico-finanziaria

ENTRATE	2010				2011				2012
	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento finale	Accertato	Riscosso	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento finale	Accertato	Riscosso	Stanziamiento iniziale
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 9.006.443,20	€ 9.237.794,7	€ 9.256.589,69	€ 6.001.856,95	€ 8.317.738,75	€ 8.109.092,91	€ 7.925.135,91	€ 3.888.932,05	€ 7.057.554,21
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 209.556,80	€ 281.809,94	€ 291.819,82	€ 273.883,13	€ 358.261,25	€ 349.512,18	€ 336.332,90	€ 307.950,95	€ 381.700,00
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA LIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSINI DI CREDITI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	€ 500.000,00	€ 800.000,00			€ 800.000,00	€ 800.000,00			€ 800.000,00
TITOLO VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 834.000,00	€ 834.000,00	€ 463.096,24	€ 449.681,87	€ 834.000,00	€ 834.000,00	€ 394.138,46	€ 381.921,91	€ 834.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ -	€ 310.395,32				€ 278.801,00			€ 246.800,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	€ 10.550.000,00	€ 11.464.000,00	€ 10.011.505,75	€ 6.725.421,95	€ 10.310.000,00	€ 10.371.406,09	€ 8.655.607,27	€ 4.578.804,91	€ 9.320.054,21

DESCRIZIONE PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGETTO	STANZIAMENTO INIZIALE 2010	STANZIAMENTO FINALE 2010	IMEGNATO ANNO 2010	PAGATO ANNO 2010	STANZIAMENTO INIZIALE 2011	STANZIAMENTO FINALE 2011	IMPEGNATO ANNO 2011	PAGATO ANNO 2011	STANZIAMENTO INIZIALE 2012
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	GOVERNANCE INTERNA ED ATTIVITA' DIREZIONALI	€ 62.360,00	€ 130.152,00	€ 130.151,81	€ 3.797,26	€ 242.000,00	€ 299.883,00	€ 299.756,10	€ 67.342,31	€ 188.100,00
	QUALITA' DELLA RETE DEI SERVIZI	€ 23.160,00	€ 23.160,00	€ 23.160,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE PROGRAMMA GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA</b>		<b>€ 85.520,00</b>	<b>€ 153.312,00</b>	<b>€ 153.311,81</b>	<b>€ 33.797,26</b>	<b>€ 242.000,00</b>	<b>€ 299.883,00</b>	<b>€ 299.756,10</b>	<b>€ 67.342,31</b>	<b>€ 188.100,00</b>
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	ORGANI ISTITUZIONALI	€ 67.100,00	€ 66.100,00	€ 45.801,26	€ 38.021,26	€ 28.398,81	€ 25.598,81	€ 24.959,76	€ 11.486,76	€ 24.959,81
	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	€ 2.036.541,88	€ 2.020.541,88	€ 1.998.661,57	€ 1.672.650,66	€ 1.787.261,28	€ 1.712.781,37	€ 1.705.693,41	€ 1.452.886,43	€ 1.726.541,88
	PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	€ 88.500,00	€ 51.984,36	€ 9.952,90	€ 475,90	€ 61.000,00	€ 93.812,00	€ 76.572,34	€ 3.206,34	€ 37.000,00
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO	€ 106.800,00	€ 110.880,00	€ 101.815,45	€ 69.509,13	€ 97.700,00	€ 106.900,00	€ 101.848,99	€ 77.758,29	€ 90.900,00
	GESTIONE DEL PATRIMONIO	€ 149.000,00	€ 180.000,00	€ 176.539,11	€ 21.830,35	€ 160.027,19	€ 162.797,19	€ 150.628,99	€ 116.160,67	€ 148.200,00
<b>TOTALE PROGRAMMA AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI</b>		<b>€ 2.447.941,88</b>	<b>€ 2.429.506,24</b>	<b>€ 2.332.770,29</b>	<b>€ 1.902.487,30</b>	<b>€ 2.134.387,28</b>	<b>€ 2.101.889,37</b>	<b>€ 2.059.703,49</b>	<b>€ 1.661.498,49</b>	<b>€ 2.027.601,69</b>
POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE	SOSTEGNO ADULTI IN DIFFICOLTA'	€ 25.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 0,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ -	€ 26.000,00
	SOSTEGNO ECONOMICO	€ 830.000,00	€ 1.064.969,64	€ 1.061.656,27	€ 959.878,45	€ 680.000,00	€ 680.000,00	€ 680.000,00	€ 573.407,62	€ 638.414,52
<b>TOTALE PROGRAMMA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE</b>		<b>€ 855.000,00</b>	<b>€ 1.090.969,64</b>	<b>€ 1.087.656,27</b>	<b>€ 959.878,45</b>	<b>€ 706.000,00</b>	<b>€ 706.000,00</b>	<b>€ 706.000,00</b>	<b>€ 573.407,62</b>	<b>€ 664.414,52</b>
BAMBINI E FAMIGLIE	DOMICILIARITA' BAMBINI E FAMIGLIE	€ 543.500,00	€ 543.500,00	€ 542.788,60	€ 479.805,13	€ 505.000,00	€ 554.000,00	€ 544.021,82	€ 366.779,66	€ 570.000,00
	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 0,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00	€ 500,00	€ 1.100,00	€ 1.100,00	€ -	€ -
	RESIDENZIALITA' BAMBINI E FAMIGLIE	€ 245.000,00	€ 290.000,00	€ 289.312,05	€ 170.315,04	€ 219.000,00	€ 239.000,00	€ 239.000,00	€ 93.291,64	€ 200.000,00
	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO BAMBINI E FAMIGLIE	€ 197.500,00	€ 220.500,00	€ 217.253,68	€ 155.282,39	€ 214.500,00	€ 239.500,00	€ 238.424,02	€ 107.573,98	€ 263.500,00
	ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA	€ 740.000,00	€ 769.710,00	€ 746.470,56	€ 584.952,85	€ 759.837,00	€ 741.398,00	€ 739.140,80	€ 415.790,95	€ 734.600,00
<b>TOTALE PROGRAMMA BAMBINI E FAMIGLIE</b>		<b>€ 1.726.000,00</b>	<b>€ 1.824.210,00</b>	<b>€ 1.796.324,89</b>	<b>€ 1.390.355,41</b>	<b>€ 1.698.837,00</b>	<b>€ 1.774.998,00</b>	<b>€ 1.761.686,64</b>	<b>€ 983.436,23</b>	<b>€ 1.768.100,00</b>

DESCRIZIONE PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGETTO										
DISABILI	DOMICILIARITA' DISABILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ -	€ -	€ -	
	INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISABILI	€ 475.000,00	€ 485.000,00	€ 484.983,25	€ 73.139,75	€ 70.000,00	€ 53.000,00	€ 52.503,00	€ 52.503,00	€ 10.000,00	
	RESIDENZIALITA' DISABILI	€ 1.459.142,50	€ 1.480.142,50	€ 1.407.138,26	€ 842.491,96	€ 1.581.950,00	€ 1.582.450,00	€ 1.508.607,29	€ 604.659,37	€ 1.124.538,00	
	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DISABILI	€ 1.068.868,12	€ 1.223.568,12	€ 1.206.971,29	€ 876.834,24	€ 1.144.975,81	€ 1.175.175,81	€ 1.166.473,58	€ 561.717,74	€ 1.025.300,00	
<b>PROGRAMMA DISABILI</b>		<b>€ 3.003.010,62</b>	<b>€ 3.188.710,62</b>	<b>€ 3.099.092,80</b>	<b>€ 1.792.465,95</b>	<b>€ 2.796.925,81</b>	<b>€ 2.810.625,81</b>	<b>€ 2.727.583,87</b>	<b>€ 1.218.880,11</b>	<b>€ 2.159.838,00</b>	
ANZIANI	DOMICILIARITA' ANZIANI	€ 598.527,50	€ 643.291,50	€ 641.287,90	€ 312.195,55	€ 603.849,91	€ 593.009,91	€ 590.204,00	€ 321.496,88	€ 523.000,00	
	RESIDENZIALITA' ANZIANI	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 360.297,46	€ 494.000,00	€ 451.000,00	€ 420.052,65	€ 255.523,72	€ 355.000,00	
<b>TOTALE ROGRAMMA ANZIANI</b>		<b>€ 1.098.527,50</b>	<b>€ 1.143.291,50</b>	<b>€ 1.141.287,90</b>	<b>€ 672.493,01</b>	<b>€ 1.097.849,91</b>	<b>€ 1.044.009,91</b>	<b>€ 1.010.256,65</b>	<b>€ 577.020,60</b>	<b>€ 878.000,00</b>	
PARTITE DI GIRO	PARTITE DI GIRO	€ 834.000,00	€ 834.000,00	€ 463.096,24	€ 447.371,68	€ 834.000,00	€ 834.000,00	€ 394.138,46	€ 389.805,49	€ 834.000,00	
<b>TOTALE PARTIRE DI GIRO</b>		<b>€ 834.000,00</b>	<b>€ 834.000,00</b>	<b>€ 463.096,24</b>	<b>€ 447.371,68</b>	<b>€ 834.000,00</b>	<b>€ 834.000,00</b>	<b>€ 394.138,46</b>	<b>€ 389.805,49</b>	<b>€ 834.000,00</b>	
RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI CASSA	RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA	€ 500.000,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ -	€ -	€ 800.000,00	
<b>TOTALE RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA</b>		<b>€ 500.000,00</b>	<b>€ 800.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 800.000,00</b>	<b>€ 800.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 800.000,00</b>	
<b>TOTALI COMPLESSIVI</b>		<b>€ 10.550.000,00</b>	<b>€ 11.464.000,00</b>	<b>€ 10.073.540,20</b>	<b>€ 7.198.849,06</b>	<b>€ 10.310.000,00</b>	<b>€ 10.371.406,09</b>	<b>€ 8.959.125,21</b>	<b>€ 5.471.390,85</b>	<b>€ 9.320.054,21</b>	

## Equilibrio finanziario

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Equilibrio parte corrente</b>	<i>Entrate correnti (Tit. I, II, III)/(Spese correnti (Tit. I) + Rimborsi quota capitale prestiti (Tit. III, int. 3, 4, 5))</i>	%	96,98	96		
<b>Risultato di amministrazione</b>	<i>Risultato di amministrazione/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	3,30	3,32		
<b>Incidenza dei residui attivi</b>	<i>Residui attivi complessivi/ Entrate complessive (Tit. I, II, III, IV, V)</i>	%	34,95	33		
<b>Incidenza dei residui passivi</b>	<i>Residui passivi complessivi/ Spese complessive (Tit. I, II, III)</i>	%	33,88	33		

### 3.1.1 Entrate

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Autonomia finanziaria</b>	<i>Entrate proprie (Tit. I, III)/Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	4,13	3,00		
<b>Incidenza dei trasferimenti comunali</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti dei Comuni/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	31,68	33		
<b>Incidenza dei trasferimenti regionali</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti della Regione (Tit. II, cat. 2, 3)/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	27,54	28		
<b>Compartecipazione dell'utenza</b>	<i>Entrate da compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	4,13	4		
<b>Intervento comunale</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti dei Comuni/ Popolazione residente</i>		27,60	30		
<b>Intervento regionale</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti della Regione/ Popolazione residente</i>	%	24,00	27		
<b>Grado di prevedibilità delle entrate</b>	<i>Accertamenti entrate correnti (Tit. I, II, III)/ Stanziamenti iniziali entrate correnti (Tit., I, II, III)</i>	%	98,00	97		
<b>Capacità di riscossione delle entrate</b>	<i>Riscossioni c/competenza entrate correnti(Tit. I, II, III)/ Accertamenti entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	50,80	50		
<b>Tasso di smaltimento dei residui attivi</b>	<i>Riscossioni in c/residui riportati ad inizio anno/ Residui attivi riportati ad inizio anno</i>	%	84,33	84		

### 3.1.2 Spese

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Rigidità della spesa</b>	<i>(Spesa personale (Tit. I, int. 1) + Spesa interessi passivi (Tit. I, int. 6) + Spese rimborso prestiti (Tit. III)) / Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	19,04	18		
<b>Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti</b>	<i>Spesa personale (Tit. I, int. 1) / Spese correnti (Tit. I)</i>	%	18,38	17,50		
<b>Incidenza delle spese generali sulle spese correnti</b>	<i>Spese correnti Funzione 1 / Tot. spese correnti Tit. I</i>	%	14,21	13		
<b>Capacità di programmazione e delle spese</b>	<i>Impegni spese correnti (Tit. I) / Stanziamenti iniziali spese correnti (Tit. I)</i>	%	98,75	98		
<b>Capacità di realizzazione delle spese</b>	<i>Impegni spese correnti (Tit. I) / Stanziamenti definitivi spese correnti (Tit. I)</i>	%	98,09	99		
<b>Capacità di pagamento</b>	<i>Pagamenti c/competenza spese correnti (Tit. I) / Impegni spese correnti (Tit. I)</i>	%	59,37	50		
<b>Tasso di smaltimento dei residui passivi</b>	<i>Pagamenti c/residui riportati a inizio anno / Residui passivi riportati a inizio anno</i>	%	68,62	55		

## 3.2 Il personale e la salute organizzativa

Il personale attualmente in servizio alle dipendenze del Consorzio è costituito da 49 unità su 66 posti previsti in pianta organica.

Il 34% del personale in forza, presta servizio presso il Consorzio dal 1998, il 23 % è stato assunto a seguito di selezione pubblica negli anni 2000-2001, il 18% è stato assunto nel 2009 a seguito di procedure di stabilizzazione del personale.

L'età media del personale dipendente è di 43 anni circa, il 40% del personale è in possesso di un diploma di laurea ed è rappresentato da personale femminile.

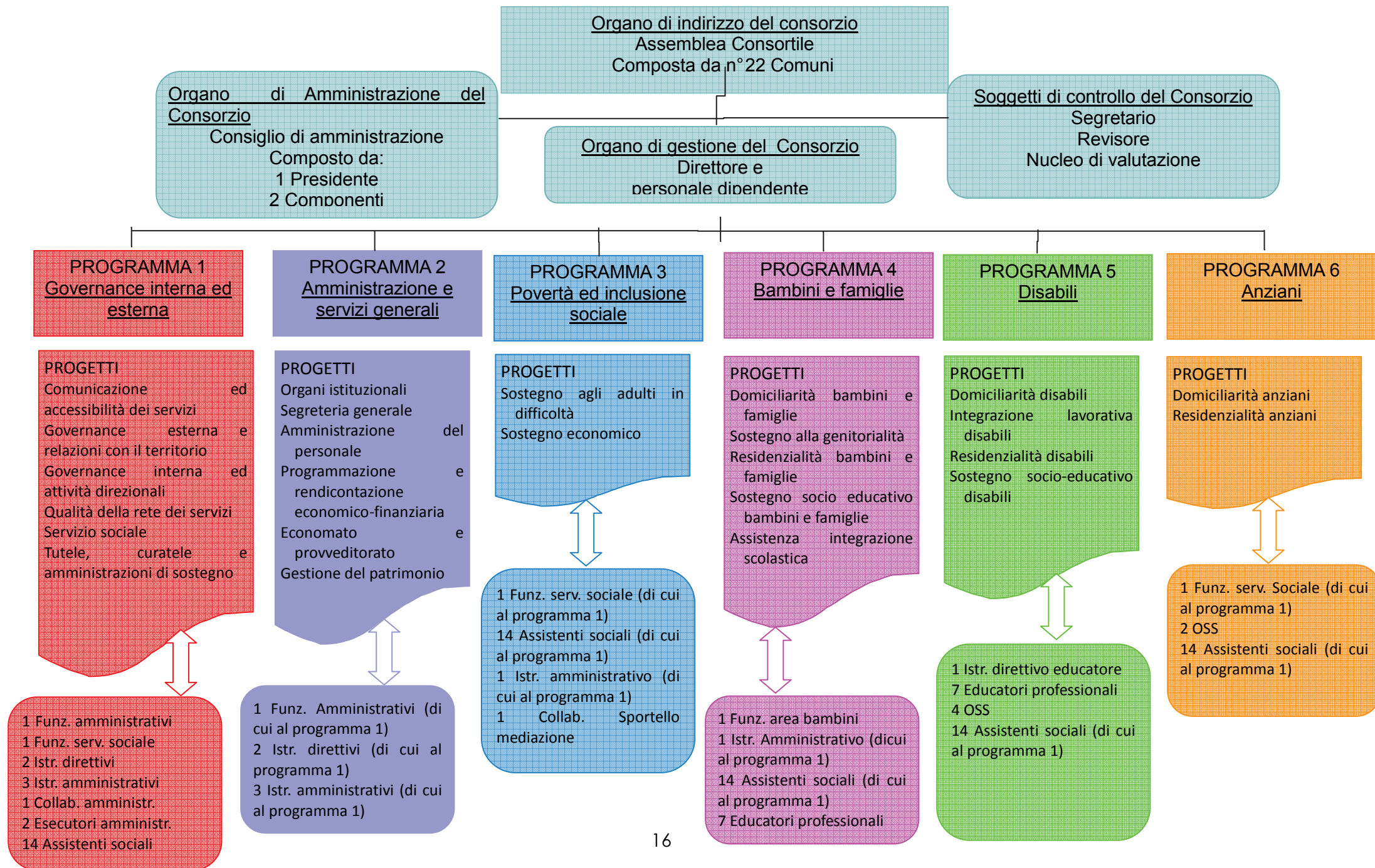
L'analisi di genere evidenzia che il personale maschile rappresenta il 7% del personale in servizio presso l'Ente.

Viene garantita la copertura dei posti resisi vacanti a seguito del collocamento a riposo del personale per anzianità di servizio nel rispetto dei limiti imposti dalle finanziarie degli ultimi anni.



QUALIFICA CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
		2010		2011		2012	
DIRIGENTE	DIRETTORE	1	1	1	1	1	1
D	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	2	2	2	1	2	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	2	2	2	2	2	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5	3	5	3	5	3
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2	2	2	2	2	2
D	FUNZIONARIO TECNICO	3	2	3	2	3	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	17	14	17	16	17	16
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE	2	1	2	1	2	1
C	ISTRUTTORE TECNICO EDUCATORE PROFESSIONALE	20	14	20	14	20	13
B	O.S.S.	11	6	11	6	11	6
<b>TOTALE</b>		<b>66</b>	<b>48</b>	<b>66</b>	<b>49</b>	<b>66</b>	<b>48</b>

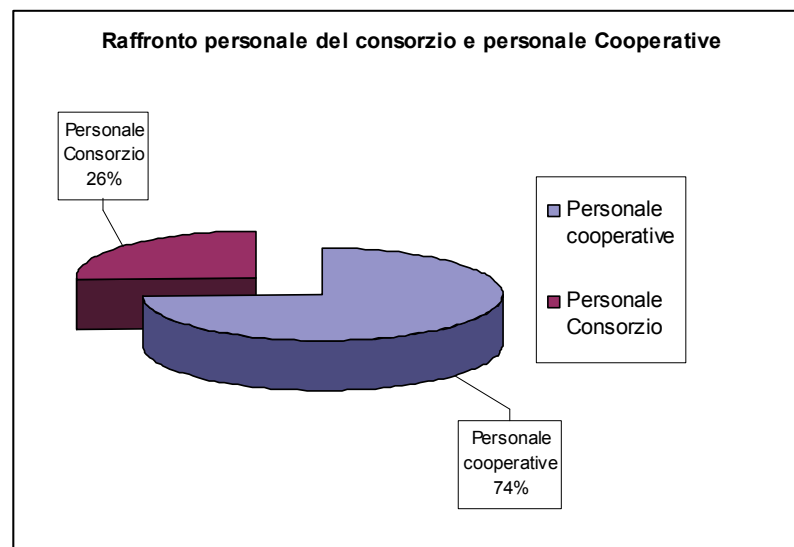
A capo dell'organizzazione vi è il Direttore del Consorzio, unica figura dirigenziale dell'Ente, cui compete l'attività di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati per il perseguimento dei fini del Consorzio. Il Direttore si avvale della collaborazione dei Responsabili di Area con posizione organizzativa – PO e dei responsabili di progetto, per il raggiungimento degli obiettivi afferenti ai Programmi e ai Progetti di cui sono responsabili. L'attività del CISS è strutturata in sei programmi e ventiquattro progetti così suddivisi:



## Personale alle dipendenze delle Cooperative anno 2011

Il Consorzio si avvale di Cooperative Sociali per la gestione, tramite appalto di alcuni servizi. Del personale in servizio risultano 141 unità di cui il 28% full time e il 72% in part time

PROFILO PROFESSIONALE	COMUNITA' ALLOGGIO	CENTRO DIURNO	EDUCATIVA TERRITORIALE	ASSISTENZA DOMICILIARE BAMBINI	ASSISTENZA INTEGRAZIONE SCOLASTICA	GRUPPO APPARTAMENTO	ASSISTENZA DOMICILIARE ADULTI	SERVIZIO SOCIALE	TOTALE PER PROFILO PROFESSIONALE
COORDINATORE	1			1	1	1			5
ASSISTENTI SOCIALI								3	3
EDUCATORI	13	5	2	3	55	1			79
ADEST/ O.S.S.	7	3	2	10		3	14		39
IMPIEGATI							3	1	4
AUTISTI		2							2
ADDETTO PULIZIE	1	3					2		6
MEDICO CONSULENTE	1	1				1			3
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>56</b>	<b>6</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>141</b>



Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Tasso di assenteismo</b>	gg. totali di assenza/gg. totali lavorate	%	24	22		
<b>Tasso di assenza per malattia</b>	gg. totali di assenza per malattia/gg. totali lavorate	%	2	1		
<b>Provvedimenti disciplinari</b>	N. provvedimenti disciplinari emanati nell'anno/Tot. Personale	%	0	0		
<b>Incentivazione complessiva</b>	Fondo contrattazione decentrata/ Spesa per il personale (Tit. I, Int. 1)	%	9,09	8		
<b>Capacità di incentivazione</b>	Fondo decentrato, parte variabile/ Tot. Personale	%	77	75		
<b>Selettività e merito</b>	N. dipendenti che hanno ottenuto incentivi/ totale personale	%	100	100		
<b>Differenziazione dei premi</b>	Premio min da erogare/ premio max da erogare	%	16	15		

\* si precisa che nel computo delle assenze sono stati considerati tutti i giorni di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatasi (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo di maternità e paternità, ecc...) come prevede il provvedimento del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione per il contrasto dell'assenteismo dei dipendenti e per l'incentivazione della produttività degli uffici pubblici.

### 3.3 I portatori di interessi e la salute delle relazioni

Si evidenzia che oltre alle competenze istituzionali gestite per conto dei Comuni consorziati e precisamente quelle che fanno riferimento all'art. 18 della L.R. 1/2004 il CISS gestisce altri **servizi aggiuntivi** che vengono affidati dai Comuni con delega formale, nel caso dell'assistenza integrazione scolastica, e con accordi assembleari, nel caso del progetto sperimentale di contrasto alla vulnerabilità.

**L'ASSISTENZA INTEGRAZIONE SCOLASTICA** comporta una intensa collaborazione con numerosi soggetti istituzionali, quali: Scuola, Provincia di Torino, Ufficio Scolastico Provinciale, A.S.L. TO 3, Comuni consorziati, Cooperativa Mafalda.

Ha l'obiettivo di garantire l'integrazione scolastica degli alunni disabili attraverso una normale frequenza scolastica con l'assistenza di operatori OSS.

**II PROGETTO VULNERABILITA'** prevede una stretta collaborazione con il Centro per l'impiego di Pinerolo, gli uffici del lavoro del Comune di Pinerolo e le aziende pubbliche e private che accolgono le persone per un periodo di tirocinio lavorativo, con un contributo economico erogato dal CISS.

Il progetto è sperimentale, rivolto ad adulti in difficoltà che hanno perso il lavoro, ed ha l'obiettivo di sostenere le persone che hanno perso il lavoro in questi anni di crisi, con un sussidio -borsa lavoro- erogato a fronte di un impegno lavorativo.

## 4 I programmi e i servizi

In questa parte si riprendono i 6 programmi con le finalità descritte nella Relazione previsionale e programmatica, i progetti afferenti al programma e tutti i servizi attraverso i quali si realizzano gli obiettivi dell'anno.

Per ogni programma si riprendono gli obiettivi prioritari scelti nel PEG 2012, richiamando i progetti e i servizi interessati e di questi si indicano:

- il centro di responsabilità
- gli obiettivi
- gli stakeholder - i portatori di interesse -
- l'impatto atteso
- gli indicatori di risultato in relazione ai valori (utenti seguiti) rilevati nel 2011 e i valori attesi per il 2012
- il portafoglio dei servizi del programma
- il budget di spesa

Nel 2012 il PEG è stato articolato secondo i risultati del laboratorio formativo terminato a marzo 2012, quindi con l'introduzione di una parte nuova intitolata "Obiettivi prioritari 2012" che ha evidenziato gli obiettivi più significativi per l'anno e ha declinato gli indicatori e i risultati attesi.

### 4.1 Governance interna ed esterna

#### 4.1.1. Finalità ed obiettivi

##### Finalità 2012 – 2014 del Programma

Facilitare la comunicazione con i cittadini, governare le relazioni con i soggetti pubblici e privati con cui si collabora, gestire le risorse umane e di controllo delle risorse finanziarie, curare i rapporti con gli organi istituzionali, supervisionare la qualità dei servizi, garantire l'ascolto e l'intervento professionale dell'assistente sociale alle richieste dei cittadini, tutelare le persone più fragili segnalate dall'autorità giudiziaria.

#### OBIETTIVO N. 1

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area Servizio sociale Professionale</b>
<b>Finalità Progetto 2012-2014</b>	<b>Garantire una informazione aggiornata sui servizi del CISS al cittadino</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Comunicazione ed accessibilità dei servizi</b>
<b>Servizio</b>	<b>Sportelli informativi e relazioni con il pubblico PASS –Punto accoglienza socio sanitario</b>

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
1. Dare continuità al servizio PASS, integrato con l'ASL, con risorse proprie di personale e finanziarie (servizio avviato nel 2010 con finanziamento della Regione)	1. Messa a disposizione di 3 unità di personale, part time: assistenti sociali e amministrativa, con la supervisione di un coordinatore	Annuale
	2. Apertura di n. 6 ore settimanali e accesso telefonico di 4 ore	Annuale
	2. Monitoraggio del servizio con incontri periodici programmati con il personale della sanità	Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Persone anziane e loro familiari	UVG dell'ASL Uffici e servizi del CISS e dell'ASL Case di riposo Cooperative che gestiscono servizi per anziani Associazioni di volontariato che si occupano di anziani Assistenti familiari INPS Patronati – Sindacati Centro per l'impiego Sportelli di mediazione interculturale

#### Impatto atteso

Migliorare l'accessibilità e l'accoglienza delle persone da parte dei servizi per favorire risposte adeguate e tempestive

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. degli accessi 2012 in relazione all'anno precedente	Evidenzia il n. degli accessi in presenza di una riduzione delle risorse	n.	1.827	da 1700 a 1900		

## OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Progetto PEG	Governance esterna e relazioni con il territorio
Finalità Progetto 2012-2014	Migliorare le relazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio
Servizio	Integrazione socio-sanitaria

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
Garantire servizi integrati con la sanità a persone con problemi socio-sanitari.	1. Collaborazione dei responsabili designati nelle 3 commissioni integrate	Annuale
	2. Collaborazione del direttore nelle commissioni centralizzate	Annuale
	3. Incontri di condivisione dei progetti individuali	Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Utenti con problemi socio-sanitari: Minori disabili e con problemi comportamentali Disabili Adulti Anziani non autosufficienti	Asl Cooperative Case di riposo Privato sociale Comunità alloggio

#### Impatto atteso

Garantire al cittadino progetti tempestivi e integrati tra i due enti di riferimento

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. progetti attivi condivisi con l'ASL nel 2012 (anziani, minori, disabili) in relazione all'anno precedente	Evidenzia il n. dei progetti integrati in presenza di una riduzione delle risorse	n.	808	Da 750 a 815		

### OBIETTIVO N. 3

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Governance esterna e relazioni con il territorio</b>
<b>Finalità Progetto 2012-2014</b>	<b>Assicurare la governance del Consorzio attraverso la gestione delle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni</b>
<b>Servizio</b>	<b>Piano di zona</b>

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
Coordinare il processo di elaborazione del Piano di zona e promuovere l'avvio del conseguente percorso attuativo	1. Completamento percorso di progettazione del Piano di zona con il coinvolgimento del tavolo politico, dell'ufficio di piano e dei tavoli tematici	Maggio
	2. Predisposizione del documento del Piano di zona triennale con il coinvolgimento dei Soggetti disponibili a mettere in rete responsabilità e risorse nell'accordo di programma	Luglio
	3. Sottoscrizione dell'Accordo di programma	Ottobre
	4. Coinvolgimento attivo dei vari tavoli di lavoro nella realizzazione delle diverse azioni del Piano	Dicembre

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Minori e Famiglie Disabili Adulti Anziani	Enti pubblici (Regione, Comuni, Asl, Provincia, Tribunali, Istituti scolastici) Privato sociale Associazioni Cooperative sociali Agenzie formative Comunità Case di riposo Altri soggetti pubblici e privati del territorio coinvolti nel processo

### Impatto atteso

Promuovere una programmazione locale partecipata e condivisa

### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. azioni progettate per ogni tavolo tematico	Esprime la potenzialità che il processo di programmazione potrà garantire in termini di miglioramento dell'offerta dei servizi e degli interventi sul territorio	n.	Non disponibile	Almeno n. 2 azioni co-progettate per ogni obiettivo, per tavolo tematico		
N. soggetti coinvolti nella sottoscrizione dell'Accordo di programma in relazione a quello del precedente Accordo	Indica la capacità di promuovere l'allargamento della rete e una programmazione partecipata e condivisa con le risorse del territorio	n.	49	Da 55 a 60		



## OBIETTIVO N. 4

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Governance interna ed attività direzionali</b>
<b>Finalità Progetto 2012-2014</b>	<b>Garantire la programmazione e la gestione delle attività direzionali</b>
<b>Servizio</b>	<b>Pianificazione ed acquisizione delle risorse</b>

<b>Oiettivi 2012 di servizio</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Tempi</b>
Monitoraggio delle spese, ricerca nuovi finanziamenti per controllare la situazione delle risorse	1. Controllo periodico (mensile e trimestrale) delle spese.	Annuale
	2. Rapporti con regione per conoscere risorse destinate	Annuale
	3. Rapporti con i Comuni per quota procapite	Annuale
	4. Elaborazione e presentazione nuovi progetti per ricerca fondi	Annuale

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
Cittadini	Comuni Regione Provincia Enti pubblici e privati che hanno accesso ai fondo europei Banche

### Impatto atteso

<b>Mantenimento dei servizi offerti fino al 2011</b>
--

### Indicatori di risultato

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Unità misura</b>	<b>Valore attuale (2011) (a)</b>	<b>Valore atteso (2012) (b)</b>	<b>Valore consuntivo (2012) (c)</b>	<b>Scostamento (d=c-b)</b>
Report periodici da effettuare sulla spesa	Indica la capacità di gestire le risorse in relazione alla programmazione dei servizi	n.	4	Almeno 4 report di monitoraggio		
N. proposte progettuali per avere risorse aggiuntive	Evidenzia la capacità progettuale del Consorzio	n.	5	Da 3 a 6 progetti presentati		

## 4.1.2 Portafoglio dei servizi

### PROGRAMMA 1 Governance interna ed esterna

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore attuale (2011)	Valore atteso (2012)
1. Comunicazione ed accessibilità dei servizi	1. Sportelli informativi, relazioni con il pubblico e accessibilità delle sedi 2. Sito internet - carta dei servizi - rapporti con la stampa e i media	Cittadini Utenti Enti pubblici e privati Scuole	N. 4 sportelli  N. 23 sedi di accesso sul territorio	
2. Governance esterna e relazioni con il territorio	1. Integrazione socio-sanitaria 2. Piano di zona e PEPS 3. Rapporti con gli attori sociali del territorio 4. Rapporti con le istituzioni	Associazioni Sindacati Aziende	N. 49 soggetti firmatari del Piano di zona	
3. Governance interna ed attività direzionali	1. Programmazione, gestione e controllo 2. Pianificazione ed acquisizione delle risorse 3. Organizzazione e gestione risorse umane 4. Formazione interna 5. Rapporti con gli organi istituzionali 6. Sicurezza sui luoghi di lavoro	Enti pubblici e privati Aziende	Bilancio Consorzio <b>€ 8.554.8931</b>  N. dipendenti: <b>49</b>	Bilancio Consorzio <b>€ 8.261.469</b>  N. dipendenti: <b>49</b>
4. Qualità della rete dei servizi	1. Vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali 2. Sistemi informativi 3. Formazione professionale esterna	Enti pubblici e privati Aziende	N. <b>7</b> strutture per minori  N. <b>13</b> strutture per disabili sul territorio  N. <b>23</b> case di riposo sul territorio	
5. Servizio sociale	1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale	Cittadini utenti Enti	n. <b>9.861</b> cittadini utenti del CISS	
6. Tutele curatele ed amministrazioni di sostegno	1. Tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno	Enti pubblici e privati Scuole Associazioni Aziende	n. <b>26</b> cittadini con provvedimenti di tutela affidati al CISS	

## Parametri e standard di qualità

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misur a	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Accessi al segretariato sociale</b>	<i>Registrazione informatica</i>	n.	1.550	Da 1.450 a 1.650		
<b>Accessi allo sportello PASS</b>	<i>Registrazione informatica</i>	n.	1.827	Da 1.780 a 1.850		
<b>Ore di apertura settimanale al pubblico di: segretariato s. PASS Assist. Sociali Mediaz. Interc. Adozioni</b>		n.	33	Da 30 a 35		
<b>Segnalazioni al tribunale per provvedimenti di tutela</b>	<i>Registrazione foglio excel</i>	n.	79	Da 60 a 90		
<b>Convenzioni con enti pubblici e privati</b>	<i>Attingendo dall'archivio</i>	n.	25	Da 23 a 27		

### 4.1.3 Risorse

#### Budget di spesa

Progetto PEG	2011	2012	2013	2014
<b>Governance interna e att. direzionali</b>	€ 299.883,00	€ 188.100,00	€ 201.100,00	€ 201.100,00
<b>Qualità rete dei servizi</b>		€ 0,00		
<b>Totale Programma Governance Interna ed esterna</b>	€ 299.883,00	€ <b>188.100,00</b>	€ 201.100,00	€ 201.100,00

## 4.2 Amministrazione e servizi generali

### 4.2.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2012 – 2014 del Programma

Garantisce il funzionamento dell'intera macchina amministrativa posta al servizio dell'Ente e si pone come intermediario fra le esigenze di realizzare dei programmi con finalità sociale e il complesso mondo di norme in continua evoluzione del diritto amministrativo.

## OBIETTIVO N. 1

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area finanziaria</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Economato e provveditorato</b>
<b>Servizio</b>	<b>Gestione economale. Acquisti beni e servizi per il funzionamento dell'Ente</b>

<b>Obiettivi 2012 di servizio</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Tempi</b>
<b>Abbattimento costi generali di amministrazione (posta e acquisti)</b>	1. Riorganizzazione delle modalità di spedizione di parte della posta utilizzando, dove è possibile, la posta elettronica in sostituzione della spedizione 2. riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi	Annuale

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
<b>Consorzio</b>	<b>Enti pubblici e privati che forniscono servizi al CISS</b>

<b>Impatto atteso</b>
<b>Riduzione delle spese di carattere generale</b>

### Indicatori di risultato

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Unità misura</b>	<b>Valore attuale (2011) (a)</b>	<b>Valore atteso (2012) (b)</b>	<b>Valore consuntivo (2012) (c)</b>	<b>Scostamento (d=c-b)</b>
Risparmio sulle spese di spedizione postale del 2012 in relazione alle spese del 2011	Evidenzia l'entità dei risparmi che si realizzeranno nel 2012.	€	5.500 €	Risparmio dall'8% al 10%.		
Risparmio sulle spese di acquisto beni e servizi 2012 in relazione a quelle del 2011	Evidenzia l'entità dei risparmi che si realizzeranno nel 2012.	€	49.769 €	Risparmio dal 10% al 15% Da 5.000 a 7.500 €, circa		

## OBIETTIVO N. 2

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area finanziaria</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Economato e provveditorato</b>
<b>Servizio</b>	<b>Gare d'appalto e contratti</b>

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
Garantire la qualità dei servizi affidati a terzi espletando la seguente gara d'appalto: - l'assistenza domiciliare anziani e adulti	1. Preparazione del capitolato da parte dell'ufficio, del responsabile di area e del direttore 2. Pubblicazione del bando 3. Analisi dei progetti che perverranno ed espletamento delle procedure di gara 4. Assegnazione del servizio alla ditta o cooperativa vincitrice 5. Espletamento procedure di assegnazione e contratto 6. Incontro per l'avvio del servizio	Entro l'anno

#### Stakeholder finale

#### Stakeholder intermedi

Utenti del CISS (Disabili, Anziani)	Cooperative e Aziende partecipanti alle gare ASL TO 3
-------------------------------------	--

#### Impatto atteso

Garantire la qualità dei servizi affidati a terzi e richiedere il massimo dell'efficienza

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
Documento di proposte di riorganizzazione della gara	Evidenzia tutte le fasi per l'espletamento di una gara di appalto	n.	Non disponibile	1		
Incontri per lo svolgimento della procedura	Sottolinea il lavoro necessario	n.	Non disponibile	Da 10 a 15 incontri		

### 4.2.2 Portafoglio dei servizi

#### PROGRAMMA 2 Amministrazione e servizi generali

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore attuale (2011)	Valore atteso (2012)
Segreteria generale	1. Segreteria, protocollo e archivio 2. Deliberazioni e determinazioni	Dipendenti Consorzio Amministratori	N. 31 delibere di Assemblee N. 20 di CDA	
Amministrazione del personale	1. Gestione economica, giuridica e previdenziale del personale	Dipendenti Consorzio	n. 49 dipendenti Costo personale € 1.572.768	Costo personale € 1.751.502
Programmazione	1. Programmazione e rendicontazione economico	Dipendenti	Bilancio Consorzio	Bilancio Consorzio

rendicontazione economico - finanziaria	finanziaria 2. Gestione contabile e fiscale del bilancio	Consorzio	€ 8.554.8931	€ 8.261.469
Economato e provveditorato	1. Gestione economale - Acquisti beni per il funzionamento dell'ente 2. Gestione economale - Acquisti servizi e trasferimenti per il funzionamento dell'ente 3. Gare d'appalto e contratti	Dipendenti Consorzio		
Gestione del patrimonio	1. Gestione delle sedi 2. Gestione beni mobili (automezzi/attrezzature)	Dipendenti Consorzio	n. 5 sedi da gestire e n. 25 automezzi	n. 5 sedi da gestire e n. 25 automezzi

### Parametri e standard di qualità

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
Atti realizzati dal Consorzio	<i>Sistema informativo</i>	n.	51	Da 45 a 50		
Risparmi realizzati sugli acquisti del programma	<i>Dal confronto bilancio 2011 con quello 2012</i>	€	Nessun risparmio	Da 10.000 a 20.000 €		

### 4.2.3 Risorse

#### Budget di spesa

Progetto PEG	2011	2012	2013	2014
<b>Segreteria generale/Organi istituzionali</b>	€ 25.598,81	€ 24.959,81	€ 24.959,81	€ 24.959,81
<b>Amministrazione del personale</b>	€ 1.712.781,37	€ 1.726.541,88	€ 1.735.541,88	€ 1.735.541,88
<b>Programmazione e rendicontazione economico-finanziaria</b>	€ 93.812,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00
<b>Economato e provveditorato</b>	€ 106.900,00	€ 90.900,00	€ 90.900,00	€ 90.900,00
<b>Gestione del patrimonio</b>	€ 162.797,19	€ 148.200,00	€ 148.200,00	€ 148.200,00
<b>Totale Programma Amministrazione e Servizi Generali</b>	€ 2.101.889,37	€ 2.027.601,69	€ 2.036.601,69	€ 2.036.601,69

## 4.3 Povertà ed inclusione sociale

### 4.3.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2012 – 2014 del Programma

Creare una rete di protezione sociale per i cittadini privi di risorse, in particolare per le persone in condizione di povertà, con difficoltà di inserimento nella vita sociale e nel mercato del lavoro.

### OBIETTIVO N. 1

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area povertà ed inclusione sociale
Finalità Progetto 2012-2014	Attuare misure di contrasto alla povertà attraverso il sostegno economico
Progetto PEG	Sostegno economico
Servizio	Assistenza economica

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
1. Garantire la soddisfazione di bisogni primari nei confronti di: <b>Anziani con redditi inferiori al minimo vitale;</b> • <b>Disabili con invalidità civile riconosciuta e redditi inferiori al minimo alimentare e/o al minimo vitale;</b> • <b>Minori appartenenti a nuclei familiari con redditi inferiori al minimo alimentare e/o al minimo vitale;</b> • <b>adulti in situazione eccezionale</b>	1. Applicazione del regolamento (rivisto nel 2011) che individua fasce di priorità per l'erogazione degli aiuti economici 2. Contestuale monitoraggio della spesa e dei progetti attraverso la commissione economica	Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Anziani Disabili Minori Adulti in situazione eccezionale	Centri di ascolto Associazioni di volontariato Comuni

#### Impatto atteso

Garantire la soddisfazione dei bisogni primari alle persone fragili in condizione di povertà

## Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
Importo totale dei contributi economici erogati nell'anno 2012/ N. beneficiari di contributi economici nell'anno. Suddivisi per tipologia Raffronto con il 2011	Evidenzia l'entità media del sostegno economico annuo garantito per ogni utente . In relazione all'obiettivo definito, ci si attende un valore che va a diminuire in relazione alle risorse ridotte.	n.	Adulti 85.114/160 <b>531,97</b>	Adulti Da 500 a 600		
			Adulti disabili 222.162/157 <b>1.415,05</b>	Adulti disabili Da 1.400 a 1.450		
			Anziani 46.759/76 <b>615,25</b>	Anziani da 600 a 650		
			Minori 263.124/425 <b>619,12</b>	Minori Da 600 a 650		

## OBIETTIVO N. 2

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area povertà ed inclusione sociale</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Sostegno agli adulti in difficoltà</b>
<b>Servizio</b>	<b>Inserimenti in centri di accoglienza temporanea</b>

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
<b>Progetto Dalia - Facilitare l'autonomia di donne fragili dimesse da Casa Betania o in carico al servizio sociale</b>	1. Collaborare con la casa di accoglienza "Casa Betania" per l'individuazione di due progetti di autonomia 2. Predisposizione dei progetti 3. Inserimento negli alloggi 4. Ricerca lavoro	Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
<b>Donne sole o con bambini in difficoltà in carico al servizio sociale o inserite in Casa Betania che presentano i requisiti per un percorso di autonomia e inserimento sociale.</b>	<b>AVASS Caritas CISS Associazioni di volontariato Comuni Centro impiego Cooperative</b>

### Impatto atteso

<b>Raggiungimento dell'autonomia con ricerca lavoro e casa di donne senza fissa dimora</b>
--



## Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
n. progetti di autonomia avviati	Descrive le attività messe in atto per il raggiungimento dell'autonomia	n.	Non disponibile	3		
n. progetti realizzati			Non disponibile	2		
n. dimissioni da casa betania			Non disponibile	2		

## OBIETTIVO N. 3

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area povertà ed inclusione sociale</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Sostegno agli adulti in difficoltà</b>
<b>Servizio</b>	<b>Mediazione interculturale</b>

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
Dare continuità ai servizi rivolti agli stranieri: attivando la ricerca di nuovi finanziamenti	1. Ricerca bandi per ottenere finanziamenti 2. Elaborazione progetti in integrazione con soggetti che possono partecipare a bandi europei 3.	Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Persone straniere; Cittadini italiani che hanno rapporti con persone straniere.	Comuni Centro impiego Associazioni di volontariato Cooperative Agenzie formative

## Impatto atteso

Garantire l'informazione e l'integrazione di cittadini stranieri

## Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
Finanziamenti 2011 in relazione a finanziamenti 2012	Capacità dell'ente di cercare nuove risorse per mantenere il servizio	€.	17.288 €	Da 5.000 a 10.000		
N. proposte progettuali presentate	Capacità progettuale del Consorzio	n.	Non disponibile	1		

### 4.3.2 Portafoglio dei servizi

#### PROGRAMMA 3 Povertà ed inclusione sociale

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore attuale (2011)	Valore atteso (2012)
1. Sostegno economico	1. Assistenza economica	Cittadini adulti italiani e stranieri	Utenti 818 N. familiari 633	Da 700 a 800 Da 600 a 650
2. Sostegno agli adulti in difficoltà	1. Inserimenti in centri di accoglienza temporanea 2. Altri interventi di sostegno agli adulti in difficoltà 3. Mediazione interculturale	Cittadini adulti italiani e stranieri	Ospiti Case di accoglienza: 25 uomini 30 donne  Mediazione intercul. 39 urtenti	

#### Parametri e standard di qualità

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
Diminuzione beneficiari di aiuti economici	Raffronto con l'anno precedente	%	-10,09%	Da - 7% a -13%		
Diminuzione utenti della mediaz. interculturale	Raffronto con l'anno precedente	n.	39	Diminuz.. Da 10 a 20		
Diminuzione interventi sportello stranieri	Raffronto con l'anno precedente	%	255	Diminuz.. Da 20% al 40% Da circa 50 a circa 100		

### 4.3.3 Risorse

#### Budget di spesa

Progetto PEG	2011	2012	2013	2014
Sostegno adulti in difficoltà'	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00
Sostegno economico	€ 680.000,00	€ 638.414,52	€ 461.614,52	€ 461.614,52
<b>Totale Programma Povertà ed inclusione sociale</b>	<b>€ 706.000,00</b>	<b>€ 664.414,52</b>	<b>€ 487.614,52</b>	<b>€ 487.614,52</b>

## 4.4 Minori e famiglie

### 4.4.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2012 – 2014 del Programma

Sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti al fine di garantire al minore il diritto di crescere serenamente nella propria famiglia.

#### OBIETTIVO N. 1

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area minori e famiglie</b>
<b>Finalità Progetto 2012-2014</b>	<b>Favorire la permanenza a domicilio di minori a rischio di allontanamento dal nucleo familiare</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Domiciliarità bambini e famiglie</b>
<b>Servizio</b>	<b>Affidamento familiare e assistenza domiciliare</b>

<b>Obiettivo 2012 di servizio</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Tempi</b>
<b>Mantenere il bambino nella famiglia di origine</b>	1. Promuovere interventi di assistenza domiciliare e di affido in alternativa agli inserimenti in comunità alloggio 2. predisposizione dei nuovi progetti 3. Monitoraggio dei progetti 4. Monitoraggio delle risorse ridotte	Annuale

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
<b>Bambini e famiglie</b>	<b>Cooperative sociali</b> <b>Famiglie affidatarie</b> <b>Equipe affidamenti integrata</b> <b>Agenzie Educative territoriali</b> <b>Associazioni di volontariato</b> <b>Scuola</b> <b>Comuni</b> <b>Strutture residenziali</b> <b>A.A. G.G. (TM e TO)</b>

#### Impatto atteso

**Mantenimento dei bambini nelle loro famiglie aiutando entrambi a superare le difficoltà**

## Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. bambini con interventi domiciliari (di A.D. e di affido) in relazione all'anno 2011	Si evidenzia la capacità di realizzare un alto numero di progetti domiciliari con ridotte risorse economiche	n.	106 affidi 130 A.D. Totale 236	Da 190 a 250		
N. bambini e mamme inseriti in comunità alloggio	Mantenere basso il numero di inserimenti o il periodo di inserimento per la riduzione di risorse	n.	Inserim. in c.a. 28	Da 20 a 28		
N. progetti di interventi di domiciliarità e N. progetti di inserimenti residenziali approvati in 'UMVD	Evidenzia la capacità del servizio di orientare e proporre progetti di domiciliarità	n.	Interv. Dom. 84  Int. Res. 10	Interv. Dom. da 80 a 90  Int. Res. da 5 a 10		

## OBIETTIVO N. 2

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area minori e famiglie</b>
<b>Finalità Progetto 2012-2014</b>	<b>Sostenere le famiglie in condizione di fragilità</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Sostegno alla genitorialità</b>
<b>Servizio</b>	<b>Centro per le famiglie</b>

Obiettivo 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
<b>Sostegno alla genitorialità con l'avvio di nuovi interventi per figli di genitori separati o in fase di separazione (gruppo di parola)</b>	1. Promuovere nuovi interventi utilizzando risorse interne professionalizzate con l'avvio di un gruppo di parola (assistente sociale)	Primo semestre
	2. Individuazione dei minori da coinvolgere	aprile
	3. Avvio del gruppo	maggio
	4. Valutazione attività	ottobre

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
<b>Bambini e famiglie</b>	<b>Asl Agenzie Educative Tribunale minori e Tribunale ordinario Associazioni di volontariato e culturali Comuni Scuole</b>

### Impatto atteso

<b>Facilitare le capacità dei bambini di comunicazione e di elaborazione dei sentimenti sulla separazione dei genitori</b>
--

## Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) ©	Scostamento (d=c-b)
N. bambini coinvolti nel nuovo intervento "Gruppi di parola".	Evidenzia la capacità di rispondere in modo innovativo, in un contesto di riduzione delle risorse, alle esigenze dei bambini e dei genitori	n.	Non disponibile	Da 2 a 4		
Avvio dell'attività	Previsione della tempistica di avvio e svolgimento		Non disponibile	maggio		
Redazione documento di valutazione	Relazione di valutazione per capire le possibilità di rinnovo dell'esperienza	n.	Non disponibile	1		

### 4.4.2 Portafoglio dei servizi

#### PROGRAMMA 4 BAMBINI E FAMIGLIE

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore attuale (2011)	Valore atteso (2012)
1. Domiciliarità Bambini e Famiglie	1. Assistenza Domiciliare 2. Affidamento familiare	Minori e famiglie	n. <b>106</b> affidamenti n. <b>130</b> as. Dom.	
2. Sostegno alla genitorialità	1. Centro per le famiglie 2. Centro di consulenza e Mediazione Familiare 3. Incontri protetti - luogo neutro 4. Adozioni Nazionali e internazionali		n. <b>34</b> int. di sostegno fam. n. <b>38</b> incontri protetti n. <b>13</b> bambini adottati	
3. Residenzialità bambini e famiglie	1. Inserimento in comunità alloggio, pronta accoglienza e strutture per mamme e bambini		n. <b>28</b> inserimenti di bambini e mamme	
4. Sostegno socio educativo bambini e famiglie	1. Centri diurni 2. Educativa territoriale 3. Interventi per disabili sensoriali		n. <b>49</b> ins. Centri diurni n. <b>61</b> educ. Territ. n. <b>14</b> dis. Sens.	
5. Assistenza e integrazione scolastica	1. Assistenza e integrazione scolastica		n. <b>121</b> alunni con interventi	

## Parametri e standard di qualità

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
Provvedimenti del tribunale	Rilevazione informatica	n.	308	Da 280 a 320		
Interventi di ed. territoriale	Rilevazione del servizio	n.	61	Da 50 a 70		
Interventi di integrazione scolastica	Rilevazione del servizio	n.	121	Da 120 a 130		

### 4.4.3 Risorse

#### Budget di spesa

Progetto PEG	2011	2012	2013	2014
Domiciliarita' bambini e famiglie	€ 554.000,00	€ 570.000,00	€ 530.000,00	€ 530.000,00
Sostegno alla genitorialita'	€ 1.100,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Residenzialita' bambini e famiglie	€ 239.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Sostegno socio-educativo bambini e famiglie	€ 239.500,00	€ 263.500,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00
Assistenza integrazione scolastica	€ 741.398,00	€ 734.600,00	€ 734.600,00	€ 734.600,00
<b>Totale Programma Bambini e Famiglie</b>	<b>€ 1.774.998,00</b>	<b>€ 1.768.100,00</b>	<b>€ 1.724.600,00</b>	<b>€ 1.724.600,00</b>

## 4.5 Disabili

### 4.5.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2012 – 2014 del Programma

Favorire l'autonomia, l'inserimento in contesti lavorativi o socializzanti e la permanenza del disabile nel proprio ambiente di vita. Quando questo non è possibile, per la mancanza della famiglia o per impossibilità della stessa di prendersene cura, si garantisce l'ospitalità residenziale temporanea o continuativa.

#### OBIETTIVO N. 1

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area disabilità
Finalità Progetto 2012-2014	Aumentare l'integrazione sociale e la partecipazione alla vita della comunità
Progetto PEG	Sostegno socio educativo disabili
Servizio	Centri diurni Pegaso e Gea

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
Aumentare le possibilità di inserimento nei centri diurni migliorando la collaborazione tra servizi	1. Potenziare la rete di collaborazioni, che si è iniziata a creare nel 2011, tra i due centri a gestione diretta del CISS (uno con personale dipendente e uno appaltato) e i centri diurni e laboratori gestiti da cooperative	Annuale
	2. Individuazione delle attività da promuovere	Marzo
	3. Individuazione degli utenti da coinvolgere	Aprile
	4. Avvio delle attività integrate	Aprile
	5. Realizzazioni di manifestazioni aperte alle famiglie	Entro l'anno
	6. Incontri di verifica	Dicembre

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
<p><b>Person</b>e disabili</p>	<p><b>Famiglie</b>  <b>ASL</b>  <b>Cooperative</b>  <b>ANFFAS</b>  <b>Comunità Alloggio</b>  <b>Volontari</b></p>

#### Impatto atteso

Aumentare gli inserimenti part-time nei centri diurni e tenere alta la qualità dei servizi contenendo la spesa

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. utenti dei centri diurni che partecipano ad iniziative realizzate al di fuori dei centri	Evidenzia le proposte di socializzazione e le sinergie messe in atto	n.	15	Da 14 a 19		
N. utenti non inseriti nei centri diurni, che partecipano alle attività promosse dai centri	Evidenzia la potenzialità di accoglienza dei centri diurni di nuove persone inserite anche solo alla partecipazione a singole attività e di persone dimesse e che continuano una relazione con i centri	n.	12	Da 11 a 15		
N. di servizi interessati dal lavoro di rete	Indica la capacità di coinvolgere e condividere progetti integrati	n.	9	Da 9 a 11		

## OBIETTIVO N. 2

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area disabilità</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Sostegno socio educativo disabili</b>
<b>Servizio</b>	<b>Centri diurni Pegaso e Gea</b>

<b>Obiettivi 2012 di servizio</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Tempi</b>
<b>Ottimizzazione delle risorse per trasporto utenti centro diurno GEA</b>	1. E' stata promossa una gestione del trasporto da parte delle famiglie mettendo a disposizione i mezzi del CISS e il rimborso benzina e chiudendo l'appalto con una ditta che gestiva il trasporto	gennaio
	2. Incontri con le famiglie	
	3. Organizzazione nuovo servizio	
	4. Chiusura contratto con ditta incaricata precedentemente	
	5. Incontri con la persona designata come autista	
	6. Verifica del servizio	dicembre

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
<b>Disabili e Famiglie</b>	<b>Cooperative Asl Volontari</b>

### Impatto atteso

<b>Realizzazione di un risparmio su un servizio ritenuto di secondo livello</b>
---

### Indicatori di risultato

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Unità misura</b>	<b>Valore attuale (2011) (a)</b>	<b>Valore atteso (2012) (b)</b>	<b>Valore consuntivo (2012) (c)</b>	<b>Scostamento (d=c-b)</b>
Risparmio realizzato nel 2012 rispetto al 2011	Evidenzia il risparmio realizzato per il trasporto ovvero la differenza tra il costo sostenuto nel 2011 ( 53.000) e quello previsto per il 2012 (8.000 o 10.000)	€.	Non disponibile	da 40.000 a 46.000		
N. utenti che usufruivano del trasporto nel 2011 in relazione a quelli del 2012	Sottolinea un eventuale calo di richieste di trasporto	n.	12	Da 11 a 13		



## OBIETTIVO N. 3

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area disabilità
Finalità Progetto 2012-2014	Garantire alle persone non più in condizioni di vivere a casa l'inserimento in strutture di qualità
Progetto PEG	Residenzialità disabili
Servizi	Comunità alloggio e gruppo appartamento a gestione diretta
	Inserimenti in strutture residenziali e ricoveri di sollievo

Obiettivi 2011 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
Aumento di nuovi inserimenti a lungo periodo e di sollievo nelle Comunità Alloggio	1. Valutazione dei casi più gravi, già valutati dall'UMVD e in lista di attesa	Annuale
	2. Individuazione persone da inserire	
	3. Incontri con le famiglie	
	4. Incontri con le c. alloggio	
	5. Inserimento graduale e monitoraggio	
	6. Valutazione per decidere continuità dell'inserimento	

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Disabili e Famiglie	Cooperative Asl Comunità Alloggio

### Impatto atteso

Costruzione di un buon progetto di vita in assenza o in sostituzione della famiglia di origine

### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. nuovi utenti inseriti	Dimostra la capacità dell'ente di rispondere ai bisogni emergenti nonostante la riduzione di risorse	n.	14	Da 2 A 6		
N. totale interventi di residenzialità 2012 in relazione al 2011	Evidenzia l'evolversi del servizio negli anni	n.	109	Da 106 a 112		
Diminuzione della lista di attesa	Dimostra la capacità di monitorare e rispondere alle richieste dei cittadini in attesa	n.	3 sollievi	Da 1 a 3 sollievi		

## 4.5.2 Portafoglio dei servizi

### PROGRAMMA 5 DISABILI

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore attuale (2011)	Valore atteso (2012)
1. Domiciliarità disabili	1.Assistenza domiciliare 2. Interventi economici a sostegno della domiciliarità: assegno di cura e contributo a titolo di affido	Persone con disabilità e famiglie	n. <b>88</b> ass. dom.  n. <b>27</b> ass. cura e affido	
2. Integrazione lavorativa disabili	1. Servizio per l'integrazione lavorativa		n. <b>64</b> ins. lavorativi	
3. Residenzialità disabili	1.Comunità alloggio e gruppo appartamento a gestione diretta 2.Inserimenti in strutture residenziali e Ricovero di sollievo		n. <b>109</b> comunità alloggio e strutture	
4. Sostegno socio educativo disabili	1.Affidamento familiare 2.Centri diurni Pegaso e Gea 3.Inserimenti in centri diurni e laboratori esterni 4.Educativa territoriale 5.Progetti di vita indipendente		n. <b>45</b> affidi  n. <b>93</b> centri d.  n. <b>25</b> educativa  n. <b>6</b> pr. Vita in.	

#### Parametri e standard di qualità

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>N. utenti progetto vulnerabilità (ins. Lavoro adulti in difficoltà)</b>	<i>Rilevazione informatica</i>	n.	44	Da 30 a 40		
<b>N. assunzioni al lavoro di disabili e adulti</b>	<i>Rilevazione informatica</i>	n.	8	Da 2 a 6		
<b>N. strutture residenziali che accolgono disabili</b>	<i>A cura del servizio</i>	n.	25	25		
<b>n. giovani disabili del gruppo AMA</b>	<i>A cura del servizio</i>	n.	5	5		

### 4.5.3 Risorse

#### Budget di spesa

Progetto PEG	2011	2012	2013	2014
Domiciliarita' disabili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Integrazione lavorativa disabili	€ 53.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Residenzialita' disabili	€ 1.582.450,00	€ 1.124.538,00	€ 1.124.538,00	€ 1.124.538,00
Sostegno socio-educativo disabili	€ 1.175.175,81	€ 1.025.300,00	€ 995.300,00	€ 995.300,00
<b>Totale Programma Disabili</b>	<b>€ 2.810.625,81</b>	<b>€ 2.159.838,00</b>	<b>€ 2.129.838,00</b>	<b>€ 2.129.838,00</b>

## 4.6 Anziani

### 4.6.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2012 – 2014 del Programma

Favorire il permanere delle persone anziane, sia autosufficienti che con problemi di grave non autosufficienza, presso il proprio domicilio attivando interventi di assistenza sociale e sanitaria appropriate rispetto alle necessità di ogni persona, che consistono in servizi di domiciliarità, di sostegno alla povertà e di residenzialità.

### OBIETTIVO N. 1

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area servizio sociale professionale. Anziani
Finalità Progetto 2012-2014	Favorire la permanenza a domicilio delle persone anziane in condizione di fragilità
Progetto PEG	Domiciliarità anziani
Servizio	Assistenza domiciliare

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
1. Mantenere la persona anziana presso il proprio domicilio dando priorità alle situazioni più gravi integrate con l'ASL a fronte di una diminuzione di risorse	1. Elaborazione di progetti personalizzati in collaborazione con la cooperativa che gestisce il servizio e condivisione di quelli a rilevanza sanitaria in UVG	Annuale
	2. Valutazione del progetto in UVG	
	3. Condivisione del progetto con la cooperativa	
	4. Avvio dei nuovi progetti	
	5. Monitoraggio di quelli già in carico per valutare la chiusura di alcuni e creare nuove possibilità di inserimento	

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Anziani autosufficienti e nonautosufficienti	Famiglia Privato sociale ASL Cooperative Case di riposo Assistenti familiari Agenzie Formative Centro per l'impiego Avass e Avos

### Impatto atteso

Mantenimento delle persone nel loro ambiente di vita evitando il più possibile l'allontanamento dalla famiglia

### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. progetti di assistenza domiciliare di lungoassistenza in relazione a quelli solo a carico CISS - nel 2011 e nel 2012	Evidenzia il raffronto tra il numero di utenti gravi, con rilevanza sanitaria che stanno aumentando e quello degli utenti seguiti solo dal Consorzio, in presenza di una diminuzione di risorse	n.	Progetti lungoassist n. 154 Progetti solo CISS 217 totale n. 371	Pr. Lung. Da 120 a 140  Pr. CISS da 150 a 200		
Numero di proposte progettuali domiciliari e residenziali che arrivano all'UVG	Evidenzia la capacità del servizio di orientare e proporre progetti di domiciliarità	n.	Non disponibile	L'atteso è che i progetti di domiciliarità siano superiori a quelli di residenzialità		

## OBIETTIVO N. 2

Centro di responsabilità di 1° livello	Direzione
Centro di responsabilità di II° livello	Area servizio sociale professionale. Anziani
Progetto PEG	Domiciliarità anziani
Servizio	Assegno di cura e contributo a titolo di affido che è trasversale ad altre aree di cittadini: disabili e minori

Obiettivi 2012 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
Sostenere la famiglia di persone gravemente malate nel lavoro di cura	1. Promuovere progetti di mantenimento a casa di persone gravemente malate, anziani, disabili e minori, con l'assistenza garantita dai familiari direttamente o tramite assistenti familiari	Annuale
	2. Monitoraggio del servizio e della spesa per valutare nuove prese in carico	
	3. Valutazione di nuovi progetti in UVG	
	4. Avvio e monitoraggio nuovi progetti	

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Famiglie di Anziani non autosufficienti Disabili gravi Minori con gravi patologie	Anziani, Disabili e Minori Privato sociale ASL Cooperative Case di riposo Assistenti familiari Agenzie Formative Centro per l'impiego Avass e Avos

#### Impatto atteso

Mantenimento delle persone nel loro ambiente di vita, evitando il più possibile l'allontanamento dalla famiglia

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2013) ©	Scostamento (d=c-b)
Numero di interventi economici a sostegno della domiciliarità nel 2012 in relazione ai progetti del 2011	Evidenzia l'andamento delle prese in carico in relazione alle risorse disponibili che prevedono una diminuzione del budget storico	n.	125	Da 110 a 125		
N. nuovi casi nell'anno 2012 in relazione all'anno precedente	Evidenzia i cambiamenti nel servizio rispetto agli inserimenti in presidio o ai decessi	n.	36	Da 15 a 20		

## 4.6.2 Portafoglio dei servizi

### PROGRAMMA 6 ANZIANI

Progetto PEG	Servizi erogati	Utenti (tipologia)	Valore attuale (2011)	Valore atteso (2012)
1. Domiciliarità anziani	1. Assistenza domiciliare 2. Mensa e pasti a domicilio 3. Telesoccorso 4. Interventi economici a sostegno della domiciliarità: assegno di cura e contributo a titolo di affido	Persone anziane e famiglie	n. <b>371</b> ass. dom. n. <b>34</b> mensa n. <b>55</b> teles. n. <b>93</b> int. Econ. Domic.	
2. Residenzialità anziani	1. Inserimento in centro diurno 2. Inserimento in struttura residenziale e Ricovero di sollievo	Persone anziane	n. <b>8</b> centri d. n. <b>8</b> affidi n. <b>113</b> ins. Resid.	

#### Parametri e standard di qualità

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2011) (a)	Valore atteso (2012) (b)	Valore consuntivo (2012) (c)	Scostamento (d=c-b)
n. utenti con mensa a domicilio	Rilevazione informatica	n.	34	Da 25 a 35		
n. ricoveri di sollievo	Rilevazione informatica	n.	7	Da 5 a 10		
n. centri diurni	Rilevazione informatica	n.	8	Da 5 a 10		
n. affidamenti residenziali e diurni	Rilevazione informatica	n.	8	Da 5 a 10		

## 4.6.3 Risorse

### Budget di spesa

Progetto PEG	2011	2012	2013	2014
Domiciliarita' anziani	€ 593.009,91	€ 523.000,00	€ 501.000,00	€ 501.000,00
Residenzialita' anziani	€ 451.000,00	€ 355.000,00	€ 355.000,00	€ 355.000,00
<b>Totale Programma Anziani</b>	<b>€ 1.044.009,91</b>	<b>€ 878.000,00</b>	<b>€ 856.000,00</b>	<b>€ 856.000,00</b>

## 5 Obiettivi di miglioramento: ciclo della performance, trasparenza e integrità

Inteso richiamare alcuni principi di fondo che caratterizzano la riforma del D.Lgs. n.150/2009 relativi al sistema di valutazione della performance, di seguito descritti:

- la misurazione e la valutazione della *performance* sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento (art. 3, c. 1, del D.Lgs. 150/09);
- ogni amministrazione pubblica deve valutare le *performance* considerando tre differenti livelli: l'organizzazione nel suo complesso, le singole unità organizzative e i singoli dipendenti (art. 3, c. 2);
- le amministrazioni pubbliche adottano modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance (art. 3, c. 3);
- la valutazione deve avvenire attraverso l'implementazione di un ciclo di gestione della *performance* "coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio" (art. 4, c. 1).

Nell'ambito di tale scenario il C.I.S.S. di Pinerolo ha avviato lo sviluppo del proprio sistema di valutazione delle *performance*:

- adeguando le indicazioni generali definite dal D.Lgs. 150/09 e dalla Commissione alle peculiarità che caratterizzano i sistemi di *governance* interna ed esterna adottati dai Consorzi di servizi socio – assistenziali;
- valorizzando il percorso di integrazione degli strumenti già perseguito negli anni scorsi, mettendo a sistema anche la valutazione delle *performance*.

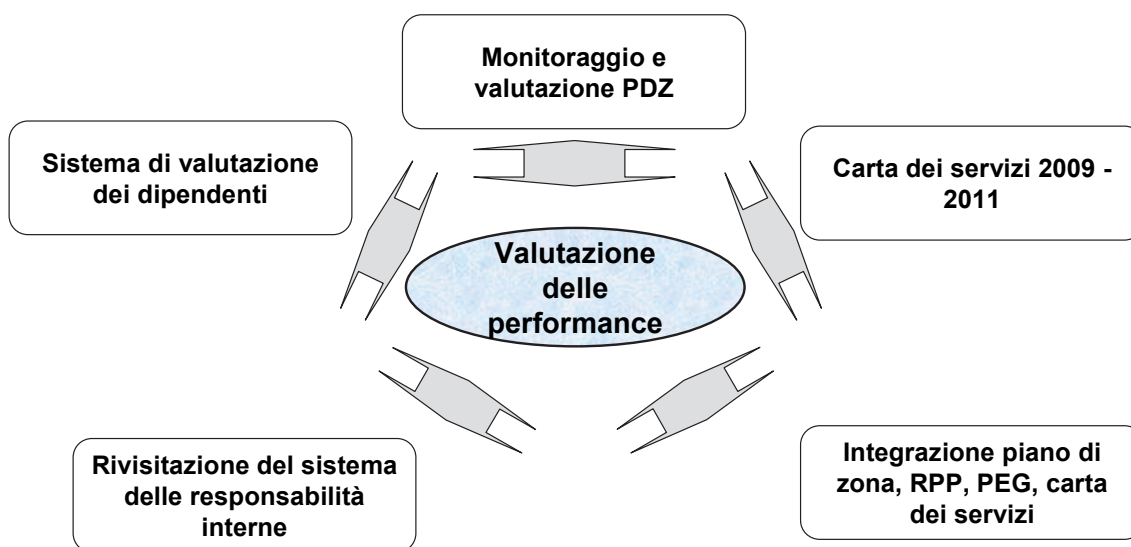
Con riferimento a questo secondo aspetto, va rilevato come il C.I.S.S. di Pinerolo abbia seguito, in questi ultimi anni, un percorso di sviluppo organizzativo finalizzato ad integrare piano di zona, sistema di programmazione e controllo e carta dei servizi, includendovi le relazioni con gli utenti e i portatori di interessi nei propri sistemi di gestione, ed avviando una prima riflessione sul raccordo tra valutazione delle prestazioni dei dipendenti e incentivi legati alla produttività.

Vi sono pertanto cinque processi fondamentali che si intersecano tra loro e che possono rappresentare un punto di riferimento per lo sviluppo del sistema di valutazione delle *performance* del C.I.S.S.:

- il percorso di definizione del primo e del secondo piano di zona ha trovato conclusione con lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto dello stesso sul territorio;
- la carta dei servizi sociali 2009 – 2011 , ai fini della riforma su citata, sotto diversi punti di vista:
  - o rappresenta uno strumento di trasparenza e di accessibilità dei servizi;
  - o può essere implementata ulteriormente attraverso lo sviluppo di un sistema di definizione e monitoraggio degli standard di qualità dei servizi, al quale agganciare (almeno in parte) la valutazione delle *performance*;
- l'integrazione tra piano di zona, RPP, PEG e Carta dei servizi (effettuata proprio partendo da quest'ultima, e quindi mettendo al centro dell'attenzione i cittadini e i

loro bisogni, l'utente ed i propri bisogni) ha rappresentato il presupposto per l'implementazione di un ciclo della performance coerente con il sistema di programmazione dell'ente;

- la ridefinizione del PEG (effettuata per garantire l'integrazione di cui al punto precedente) ha comportato anche la rivisitazione del sistema delle responsabilità organizzative interne, incidendo sul ruolo e sulle prerogative decisionali del Direttore, delle P.O. e del personale dipendente;
- lo sviluppo di un sistema di valutazione del personale, finalizzato all'erogazione dell'indennità di produttività, è già in corso all'interno del C.I.S.S., grazie al lavoro dell'organismo indipendente di valutazione. Pertanto rappresenta un solido punto di riferimento per recepire i principi generali del D.Lgs. 150/09 .



Date tali premesse, il C.I.S.S. ha promosso un percorso formativo rivolto a tutti i dipendenti coinvolti nel processo di valutazione delle *performance* dell'ente:

- Direttore e responsabili di posizioni organizzative;
- Personale dell'ente.

Tale percorso è stato orientato a sviluppare due filoni:

- una riflessione sulle modalità di applicazione del D.Lgs. 150/09 alla realtà dei Consorzi socio-assistenziali, tenendo conto del percorso già avviato dal C.I.S.S. tramite il proprio OIV – organismo indipendente di valutazione;
- l'implementazione di un sistema di indicatori, da collegare progressivamente al sistema di programmazione e controllo e alla Carta dei servizi, che rappresenti il punto di riferimento sia per la definizione e la successiva verifica degli standard di qualità nei rapporti con l'utenza, sia per la valutazione delle prestazioni del personale dipendente. In tal modo sarà possibile perseguire la creazione di condizioni per attivare quel circolo virtuoso che lega la valutazione delle *performance* alla qualità dei servizi pubblici.



## Collegamenti con il piano di zona e la programmazione locale

### RIPROGRAMMAZIONE 2012

La ripresa dei lavori del Piano di Zona nel 2011, finalizzata ad articolare un progetto di programmazione condiviso con tutti i portatori di interesse del nostro territorio, è avvenuta in un contesto di grave difficoltà e di profonda incertezza. Il processo è stato comunque avviato, nello spirito di mantenere contatti significativi con la rete dei soggetti con cui collaboriamo e che faticosamente abbiamo costruito negli anni.

Tuttavia, un cenno alle criticità che stiamo affrontando è dovuto per la comprensione dei lunghi tempi per l'avvio del processo di Piano.

La programmazione del 2012 fotografa la situazione di grave difficoltà in cui si trovano i servizi sociali di tutto il territorio regionale e che deriva dalla riduzione dei fondi nazionali, ma soprattutto sottolinea la mancata determinazione da parte della Regione circa l'entità dei tagli del fondo indistinto regionale per il 2012.

A questo si aggiunga l'ulteriore incertezza sul futuro dei consorzi per l'ipotesi di superamento degli stessi, in base a quanto stabilito dalle ultime leggi finanziarie, e fortunatamente superato, con le disposizioni della recente legge sulla revisione della spesa che considera i consorzi socio-assistenziali tra gli enti da non sopprimere

Si ricorda che il coordinamento dei Consorzi ha descritto in diversi documenti l'efficacia della gestione associata dei servizi sociali attraverso i Consorzi e l'economicità di questa forma gestionale, sia per le economie di scala possibili che per l'uniformità e qualità dei servizi offerti e ancora perché non sono più previsti compensi ai rappresentanti che lavorano nel consiglio di amministrazione.

Sulla scorta di quanto sopra, il nostro Piano di Zona è stato predisposto secondo un principio di realtà, tenendo conto di limiti e vincoli, ma anche valorizzando i contributi progettuali emersi dalla concertazione che abbiamo guidato.

L'orientamento è stato, quindi, di finalizzare in modo molto puntuale i lavori, ottimizzando le risorse, le energie e i tempi che, nonostante tutto, abbiamo riservato a questo importante momento di programmazione.

Strategicamente, abbiamo fatto del Piano di Zona il luogo dove condividere scelte con i soggetti pubblici e privati del territorio con cui già di norma si lavora sulla programmazione annuale, confrontandoci sia sui servizi da salvaguardare, sia sulle aree di intervento dove invece vanno preventivati tagli e riduzioni.

Il lavoro ha prodotto alcuni obiettivi per le tre aree: minori, adulti disabili e anziani, descritti con le azioni di riferimento nel documento di piano.

### MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il C.I.S.S., nel precedente Piano di Zona, ha svolto un attento e approfondito lavoro di monitoraggio relativo agli anni 2007, 2008, 2009, coinvolgendo diversi soggetti del territorio e indagando una ventina di azioni giudicate strategiche, riferite alle diverse aree.

L'esperienza di monitoraggio è stata proficua in sé, per la raccolta e l'analisi dei dati, ma anche come opportunità di mantenere i contatti con gli enti e gli operatori che hanno concorso alla definizione del Piano di Zona.

Per il futuro, replicare l'esperienza con le stesse modalità (una risorsa esterna dedicata; periodico lavoro di valutazione dell'UdP, restituzione dei risultati alla comunità) appare utopistico per il grande impegno di tempo e di risorse che questo comporta.

Tuttavia, per accertarci che le azioni progettuali raggiungano gli obiettivi previsti e conseguano i risultati attesi, verranno attivate forme snelle di monitoraggio, a partire dagli indicatori segnalati nelle diverse schede.

Particolare cura è stata dedicata alla definizione degli indicatori, con una duplice finalità:

- efficacia: attenzione alla qualità degli indicatori, piuttosto che alla loro quantità, perché siano capaci di fornire informazioni chiare e rappresentative delle situazioni;
- disponibilità: abbiamo optato per indicatori agevolmente applicabili alla pratica operativa del servizio/azione.

Il sistema di monitoraggio e valutazione del Piano di zona nel suo complesso ha previsto, come per il piano esecutivo di gestione, la definizione di indicatori e delle relative modalità di rilevazione che permettano di verificare almeno:

1. l'utilizzo delle risorse (umane, economiche, strumentali)
2. le attività svolte
3. il raggiungimento degli obiettivi di salute e di sistema a favore dell'utenza

Nel continuo lavoro di integrazione dei diversi documenti di programmazione del Consorzio sarà cura prevedere anche nell'ambito dei lavori del Piano di zona l'introduzione di un sistema di valutazione che espliciti fin dall'inizio quale sia il risultato atteso, ovvero di stabilire lo "standard" degli indicatori che si intende raggiungere".

Il Direttore

(D.ssa Gaetana Cipriani)

Pinerolo, 29 Agosto 2012